

In Famiglia

Piccole Suore Missionarie della Carità

Bollettino n° 211 gennaio - dicembre 2019

www.suoredonorione.org



"Chiediamo alla Divina Provvidenza di plasmare in noi un "cuore mariano", perché ... decidiamo, in quella "intimità itinerante" alla quale ci invita il Papa, di "ripartire insieme e rischiare nuove risposte, nuove frontiere, nuove periferie perché
'Caritas Christi urget nos!'

SOMMARIO

6



11



22



24

26



3 Buone Feste 2019/2020

4 Il Presepe. Stupore e commozione per il Dio che si fa piccolo.
(Sr. M. Rosa Delgado Rocha)

6 Visita Canonica Generale

11 Le Suore di S. Teresa di Gesù Bambino tra le PSMC

14 Itinerario Carismatico e Giubilei 2019

16 Madre Maria Pazienza Tersigni

18 Settant'anni di memoria storica delle PSMC in Brasile
(Sr. M. Priscila Oliveira)

22 70 anni di presenza in Brasile

24 Celebrati i 40 anni delle PSMC in Kenya

26 Verso la Giornata Mondiale della Gioventù Orionina
(Sr. M. Rosa Delgado Rocha)

27 Lanciato l'Anno dei Giovani Orionini

28 Mese Missionario Straordinario

30 Incontro internazionale Formatrici

31 Incontro internazionale Formande
(Sr. M. Paola Sozzo)

33 NECROLOGI

Buone Feste 2019/2020

**Gli Auguri della Superiora generale e del Consiglio
per le Festività 2019/2020**

"Dio è amore!"

«Cantiamo al Signore un cantico nuovo e tutta la nostra vita sia un cantico d'amore a Dio e al prossimo, poiché la misericordia del Signore è discesa più ampia del mare e dei cieli...»

O Dio grande e buono, Dio onnipotente ed eterno, che per noi ti sei fatto Bambino e ci allieti con l'annuale festività del Natale...

Gesù Bambino, Gesù dolce, Gesù amore!...

Vogliamo far del bene sempre, far del bene a tutti, o Gesù, benedicendo sempre non maledicendo mai! Aiutaci, o Signore! O Gesù, che sei ancora e sei sempre in mezzo a noi, senti il bisogno che abbiamo di te, in questa ora del mondo...

Fa sentire a tutte le genti che, sopra tutti gli umani interessi, opinioni, passioni e parti si leva il Vangelo...»

(Don Orione, 26 dicembre 1936)

Buon Natale e un Anno Nuovo nell'unità, nella pace e nella carità.



Suor M. Mabel Spagnuolo
Superiora generale
e Sorelle del Consiglio



Roma, Casa generale, Natale 2019 - Anno Nuovo 2020

Il Presepe

STUPORE E COMMOZIONE PER IL DIO CHE SI FA PICCOLO



“**Admirabile signum**”, il mirabile segno, è il titolo della lettera apostolica sul presepe che Papa Francesco ci ha regalato in questo Avvento 2019. Il presepe - scrive il Papa - “suscita tanto stupore e ci commuove” perché “manifesta la tenerezza di Dio” che “si abbassa alla nostra piccolezza”, si fa povero, invitandoci a seguirlo sulla via dell’umiltà per “incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi”.

Don Orione e il presepe vivente

Ispirandosi a San Francesco d'Assisi, Don Orione organizzò negli anni '30 spettacolari rappresentazioni sacre dei misteri natalizi, manifestazioni di fede e di arte che attrassero decine di migliaia di persone. Con il presepe vivente, il “Santo della Divina Provvidenza” intese ricreare la mistica atmosfera del Natale di Betlemme, per aiutare a vedere con i propri occhi dove nacque Gesù. Da notare anche che “*Con i doni offerti per il Presepio vivente si dà un pranzo a 200 poveri. (...) Il pranzo, al Collegio Dante, sarà servito dagli Angeli e dai Pastori del Presepio vivente*” (Scritti 89, 126). Questo è il genio di Don Orione: “*unire sempre all'opera di culto un'opera di carità*” (Scritti 53, 39).

Nel 1932, il presepio vivente, che Don Orione presentò come “*una manifestazione di fede e di arte veramente grandiosa, unica in Italia*” (Scritti 62, 36), si svolse a Voghera.

BUONE FESTE!

Il Presepe Vivente oggi nelle realtà Orionine

Nelle diverse realtà orionine sparse per il mondo (scuole, centri educativi, cottolenghi, case di accoglienza, ecc.) si realizza ancora oggi il presepe vivente che continua a suscitare stupore e commozione.

Riportiamo qui con delle foto, alcuni momenti del presepe vivente realizzato quest'anno nella scuola di Congreso a Buenos Aires in Argentina, con gli alunni e i loro genitori! Una bella occasione di evangelizzazione.

Attraverso la danza, la poesia, la preghiera e tanti altri gesti le suore della comunità hanno coinvolto la comunità educativa in questo evento che è un atto di evangelizzazione da riscoprire perché, come dice il Papa nella lettera sul presepe, *“rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia”*.

Auguri di Buon Natale a tutti!!!



Visita Canonica Generale

La **Visita Canonica Generale**, iniziata il 20 di novembre del 2018 e conclusa l'8 dicembre 2019 con la bella Solennità di Maria Immacolata, ha visto impegnate insieme alla Superiora generale tutte le Consigliere, che nel corso di questi mesi hanno percorso "in lungo e in largo" le realtà dell'Istituto.

In ogni comunità visitata sono stati consegnati i simboli delle PSMC: la bandiera della Congregazione con lo stemma approvato nel XII Capitolo generale, il gagliardetto e gli spillini con il motto: "Caritas Christi urget nos!"



Romania
Provincia "Mater Dei"

Dopo le prime due tappe alla Vice-delegazione "Madre di Misericordia" (Filippine) e alla Provincia "Mater Dei" la Visita è proseguita a gennaio del 2019 con la Romania (**seconda parte per la Provincia italiana**). Qui le Suore realizzano un prezioso lavoro nella Pastorale della Parrocchia e nel servizio ai poveri. Sono stati giorni arricchiti da una condivisione bella e fraterna attraverso gli incontri e i dialoghi con il parroco e con i laici, le visite alle persone anziane e alle famiglie povere.



Provincia "N. S. del Carmen"

Il 27 marzo, nella sede della **Provincia "N. S. del Carmen"**, la Superiora generale e le due Consigliere visitatrici Sr. M. Françoise e Sr. M. Jòzefa, hanno tenuto l'incontro conclusivo della Visita canonica in questa Provincia, con il Consiglio provinciale. Durante l'incontro è stata condivisa una valutazione globale della Provincia e sono state consegnate alcune indicazioni e orientamenti per l'animazione del Consiglio provinciale e alcune priorità, specialmente per la Pastorale Giovanile Vocazionale, la formazione permanente e l'abilita-

zione delle Suore ad un'economia sempre più trasparente e chiara. Chiudendo l'incontro sono stati consegnati alla Superiora provinciale Sr. M. Jesùs Nieva e al Consiglio, i simboli delle PSMC: la bandiera della Congregazione con lo stemma, il gagliardetto e gli spillini. Alla sera, la Madre e Sr. M. Jòzefa, hanno potuto salutare il Coordinamento territoriale del Movimento Laicale Orionino in Cile, accompagnato da Sr. M. Jesùs Nieva, assistente spirituale, che dà grande speranza per lo sviluppo positivo del MLO nelle diverse realtà del Cile.



Provincia "N. S. de Luján"

Durante il mese di aprile la Visita si è spostata in Argentina nella Provincia "N. S. Luján" (Argentina – Paraguay – Uruguay). Nel corso di questo intenso mese sono state realizzate visite congiunte nelle numerose comunità della provincia dove le suore orionine costituiscono una presenza attiva, gioiosa e importante non solo nelle opere ma anche nel tessuto sociale delle località nelle quali vivono e sono inserite.

La Visita è iniziata ufficialmente il 1° aprile con un incontro delle visitatrici con la Superiora provinciale Sr. M. Trinidad Almada. In questa Provincia, che è la più numerosa della Congregazione, le PSMC offrono diversi tipi di servi-

Dopo l'Argentina la Superiora generale e il Consiglio sono partite per il Brasile, ultima tappa della Visita Canonica in America Latina. In ogni comunità della **Provincia "N. S. Aparecida"** le visitatrici sono state accolte con gioia e in un clima di apertura, fraternità e condivisione.

In Brasile le PSMC portano avanti un prezioso lavoro di apostolato tra la popolazione di diverse realtà, realizzato su un territorio geograficamente molto vasto ed articolato.

zi: pastorale educativa, catechesi ed animazione dei giovani e nelle scuole, ascolto e preghiera con i più bisognosi ricoverati negli ospedali, animazione spirituale e assistenza dei disabili, di animazione vocazionale nelle Parrocchie. Si occupano, inoltre, della pastorale missionaria

sia nei quartieri rurali che in quelli periferici delle città, sono vicine ai carcerati, agli anziani agli "ultimi" delle nostre odierne società. Le visitatrici hanno vissuto anche momenti belli e gratificanti nei numerosi incontri svolti con il personale e con i tantissimi laici e benefattori che collaborano e sostengono con amore e generosità le opere orionine nella Provincia. Non è mancata la visita al santuario della vergine di Itati, tanto caro a Don Orione, e l'incontro della Madre generale insieme alla Vicaria Sr. M. Sylwia, con il cardinale Mario Poli, arcivescovo di Buenos Aires.



Le suore operano spesso in stretta collaborazione con i confratelli FDP (Figli della Divina Provvidenza) e il Movimento Laicale Orionino. In particolare, portano avanti l'apostolato educativo con i bambini poveri e di sostegno e accompagnamento alle loro famiglie.

Nel corso della Visita inoltre sono state celebrate due importanti ricorrenze. La festa di san Luigi Orione e i 40 anni di fondazione della comunità della Creche Mae de Deus ad Ara-

guaina nello Stato di Tocantins dove le Suore orionine sono presenti con il carisma della carità dal 1953, prima a Goias, e poi dal 1975 nella città di Araguaina dove la Creche venne ufficialmente aperta nel 1979.

Nel pomeriggio di venerdì 24 maggio, la Visita canonica si è conclusa con la consegna dei simboli delle PSMC e l'incontro finale tra Consiglio provinciale e Consiglio generale.



Vice-delegazione "Madre della Divina Provvidenza"

Nel mese di luglio la **Vice-delegazione "Madre della Divina Provvidenza"** (Kenya e Tanzania) ha ricevuto la Visita di Madre Mabel e della Vicaria Sr. M. Sylwia, che a partire dal giorno 2 si sono recate, come prima tappa, alla comunità "Nostra Signora Stella dell'Evangelizzazione" a Tabora in Tanzania dove le PSMC sono presenti dal febbraio 2018. La Madre generale ha incontrato anche l'arcivescovo di Tabora, mons. Paul Rusoka e il parroco.

E' stato il giorno dei dialoghi e della visita nel villaggio dei lebbrosi, per salutare i poveri e conoscere l'apostolato delle suore.

Tornate in Kenya Madre Mabel e Sr. Sylwia si sono recate a Mugoiri dove hanno visitato l'asilo. Il momento più bello della giornata è stato l'incontro con i bambini. La gioia di questi piccoli è contagiosa! Hanno poi fatto visita alla comunità di Laare e anche qui hanno incontrato i piccoli durante la loro pausa pranzo, hanno

visto le varie attività che le PSMC portano avanti e successivamente hanno realizzato un incontro con le suore e poi con il gruppo locale del MLO composto da circa 40 persone. Successivamente sono state a Meru, dove vivono le Suore Sacramentine non vedenti ed hanno vissuto giorni intensi di incontro, di dialogo, di condivisione. Hanno incontrato il Vescovo di questa Diocesi e hanno fatto visita ai confratelli FDP che, da poco tempo, sono presenti a Meru.

Infine la Visita Canonica si è conclusa a Nairobi. In questa casa sede della Vice-Delegazione e del Noviziato, le Suore svolgono diversi servizi di pastorale fra i poveri e fra i malati degli "slam" e offrono un servizio di accoglienza a volontari e piccoli gruppi di persone per incontri o ritiri. In clima di fraternità e serena gioia sono stati infine consegnati i simboli della Congregazione.



Vice-delegazione "Nostra Signora della Speranza"

A svolgere la Visita, nel mese di settembre, alla **Vice Delegazione "Nostra Signora della Speranza"** (Costa d'Avorio – Togo e Burkina Faso) sono state Sr. M. Irma Rabasa e Sr. M. Rosa Delgado Rocha. Appena arrivate ad Anyama hanno incontrato il Consiglio della Vice Delegazione per avere uno sguardo più ampio della realtà. Nel pomeriggio sono partite per Abobò, sede del Postulantato, dove le Suore realizzano diversi servizi di pastorale fra i poveri ed hanno colto l'occasione per fare visita anche ai Confratelli dell'Istituto Teologico dei Figli della Divina Provvidenza.

Un momento di fraternità e di condivi-

sione sulla realtà locale.

Si sono quindi recate in Burkina Faso nella giovane comunità "N. S. del Monte Carmelo" situata a Nako e fondata da appena 2 anni. In questo luogo è stato aperto un centro di promozione per donne e ragazze che imparano il cucito e la lingua francese. Successivamente sono partite per il Togo proseguendo la loro visita nella comunità "N. S. di Fatima" a Bombouaka e nel "Centro D. Orione" dove si lavora in collaborazione con i FDP. Tornate ad Anyama hanno visitato la Casa "Madre Elisa" e il Centro Medico "D. Orione", realizzando un incontro con il personale. Ovunque hanno ricevuto un'accoglienza gioiosa e fraterna arricchita da danze e canti. Le Consigliere hanno ringraziato le consorelle di questa Vice-delegazione per il prezioso lavoro che svolgono e per la testimonianza della loro fedeltà al Signore e al carisma orionino .

mente sono partite per il Togo proseguendo la loro visita nella comunità "N. S. di Fatima" a Bombouaka e nel "Centro D. Orione" dove si lavora in collaborazione con i FDP. Tornate ad Anyama hanno visitato la Casa "Madre Elisa" e il Centro Medico "D. Orione", realizzando un incontro con il personale. Ovunque hanno ricevuto un'accoglienza gioiosa e fraterna arricchita da danze e canti. Le Consigliere hanno ringraziato le consorelle di questa Vice-delegazione per il prezioso lavoro che svolgono e per la testimonianza della loro fedeltà al Signore e al carisma orionino .

La Visita Canonica in **Polonia nella Provincia "N. S. di Częstochowa"** (Polonia e Ucraina) è stata realizzata dalla Superiora generale insieme alle Consigliere Sr. M. Sylwia, Sr. M. Józefa e Sr. M. Françoise.

La Visita ha preso il via dalla comunità di Zdunska Wola, culla dei Figli della Divina Provvidenza e delle Piccole Suore Missionarie della Carità in questo paese ed è proseguita nelle varie realtà della Congregazione.



Provincia "N. S. di Częstochowa"

In Polonia le suore operano nelle tante "periferie esistenziali" di questa società moderna dov'è importante tenere sempre vivi e attuali i valori dell'amore, dell'accoglienza e della vicinanza umana. Qui le suore lavorano come "madri e sorelle" accanto ai bambini nelle Parrocchie e nelle scuole, con le famiglie, con le ragazze madri, con i malati e gli anziani, fino a raggiungere quella che Madre M. Mabel ha definito una vera "ultima" periferia esistenziale accanto ai malati oncologici terminali dell'Hospicjum Divina Provvidenza a Wolomin, dove le

suore operano in collaborazione con i FDP.

Ogni comunità ha ricevuto con gioia i simboli dell'Istituto. La Visita Canonica è terminata, come di consueto, con l'Incontro congiunto insieme al Consiglio provinciale, durante il quale si è parlato di quanto emerso in senso di forza o debolezza dalle varie visite svolte. La Madre generale è rientrata in Italia il 4 ottobre, mentre le Consigliere Sr. M. Sylwia, Sr. M. Józefa e Sr. M. Françoise, completeranno la Visita nelle comunità della Casa Provinciale e dell'Ucraina.



La Consigliera Sr. M. Françoise Ravaoarisoa è arrivata ad Antananarivo, Capitale del Madagascar, il 16 ottobre. Il 18 è partita per la Missione più lontana quella di Ankazoabo dove è iniziata ufficialmente la sua Visita canonica alla **Delegazione «Maria Regina della Pace» (Madagascar - Italia)**.

Nel corso della sua permanenza Sr. M. Françoise ha visitato tutte le comunità dell'Istituto, dove è stata accolta con gioia fraterna e grande disponibilità e apertura da parte delle consorelle.

In ogni realtà la visitatrice ha avuto un incontro con la comunità di consorelle, durante il quale ha spiegato lo svolgimento della visita ed ha consegnato i simboli dell'Istituto, la bandiera, le spille e lo Stemma. Inoltre, ha realizzato dei colloqui privati con ogni

consorella ed ha incontrato, a seconda delle possibilità, laici, collaboratori, rappresentati del Movimento Laicale Orionino e confratelli orionini e diocesani. Le PSMC sono presenti in Madagascar dal 1987. Nel corso di questi lunghi anni di missione la terra malgascia ha donato alla Congregazione tante vocazioni che hanno permesso il fiore

di numerose realtà di aiuto e sostegno per la popolazione, in tutto il paese. Le suore si occupano prevalentemente di educazione nelle scuole elementari e nei licei, accompagnamento nel dopo scuola, mense scolastiche, assistenza sanitaria nei dispensari, accompagnamento spirituale della popolazione, soprattutto attraverso la visita nelle case dei malati e degli anziani e si recano in molte parrocchie disperse nel grande territorio del paese per aiutare i parroci nell'animazione della pastorale.

Sr. M. Françoise ha concluso la sua visita il 18 novembre incontrando nella Comunità di Andrambato, sede della Delegazione e del Noviziato, le novizie, le postulanti ed il Consiglio con cui ha parlato dell'andamento generale della Visita ed ha consegnato, come di consueto, i simboli dell'Istituto.

Le Suore di S. Teresa di Gesù Bambino tra le PSMC



Il 29 giugno in una cornice tutta particolare, come può essere la solennità dei santi Pietro e Paolo, la festa del Papa e il 104° compleanno di fondazione delle PSMC, a Casa Madre, durante la celebrazione presieduta da don Renzo Vanoi, direttore del Santuario della Madonna della Guardia, Sr. Assunta, Sr. Agnese e Sr. Rosa delle Suore di S. Teresa di Gesù Bambino fondate da Madre Giuseppina Valdetaro, hanno fatto il loro ingresso tra le Piccole Suore Missionarie della Carità.

Nel corso della cerimonia Madre M. Mabel ha rivolto loro alcune parole per suggellare questo storico momento.

“È un momento veramente molto bello che stiamo vivendo insieme come Famiglia... non solo per le suore è importante ma per tutti perché don Orione è padre di tutti.

In primo luogo, pensavo in questi giorni: che cosa dirò? Perché sempre in ogni occasione è una responsabilità quello che si dice, ho pensato che prima faccia parlare Don Orione, così faccio bella figura e poi dico qualcosa io.

E certamente mi è venuta in mente la Magna Charta.

È una lettera molto conosciuta da noi suore, ma è molta profonda e fondamentale per cui noi la chiamiamo la Magna Charta che Don Orione scrive nel 1921 sull’oceano Atlantico, la nave stava viaggiando per l’America Latina e scrive delle cose veramente bellissime che voglio ricordare in modo particolare oggi per noi, Piccole Suore Missionarie della Carità in questo compleanno n° 104; Allora nel nostro 104° compleanno vogliamo far parlare Don Orione che ci dice: “Ogni

abbandonato trovi in voi una sorella in Gesù Cristo e una madre, e mentre sanerete i dolori del corpo, donate alle anime la luce e il conforto di Dio. Ad ogni passo trasformate fede e purezza, dolcezza, amore di Dio. Donatevi tutte a Dio, per essere tutte del prossimo e non lasciate di istruirvi, per rendervi capaci di illuminare le menti per acquistare le anime. A questo fine, anche a questo fine, vado ora in America, per prepararvi un più lungo e vasto campo di carità. Oh, quanto, quanto sarete felici, se tutte sacrifierete la vita per Dio e per le anime...” e continua poi Don Orione.

Perché mi interessa il tema che sta sull’oceano, che è il 1921? La madre era con noi, la madre è stata dal 1915 al 1925, tutti i nostri primi 10 anni, tutta la scuola materna e la scuola elementare l’abbiamo fatta con la Madre Valdetaro... 1921 Don Orione parte. Noi eravamo piccole, avevamo 6 anni di vita e Don Orione già apre, allarga l’orizzonte, l’orizzonte della nostra missione, della nostra vocazione, della nostra identità e la dice chiaramente. Parole chiave che voglio ricordare in primo luogo alle mie consorelle... la nostra identità è quella di essere sorelle, è quella di essere madri, è quella di essere premura e consolazione, è quella di essere missionarie, è quella di essere evangelizzatrici. Evangelizzatrici, sulla nave che parte, oggi l’aereo, evangelizzatrici sulla carrozzella, evangelizzatrici nell’inginocchiatoio delle Sacramentine ma anche nel Piccolo Cottolengo, nelle missioni, evangelizzatrici anche nella fraternità e oggi evangelizzatrici senza confini, accogliendo queste tre sorelle nostre, perché sono sorelle a tutti gli effetti, sono sorelle vere perché abbiamo avuto agli inizi una “madre” in comune.

Qui voglio dire anche una parola su questa fusione. Questo è stato un lungo cammino; so che qua tra noi ...c’è Madre Ortensia, e lei sa molto bene la fatica di questo lunghissimo cammino, lunghissimo... Quante volte si è voluto fare questo passo, quante volte non ci si è riusciti.

Nel piano della Divina Provvidenza sicuramente era questo il momento, è stato un cammino faticoso, lungo, è stato un cammino di sofferenza, soprattutto per loro, è stato anche un cammino di gioia perché

credo che Madre Valdetaro con Don Orione oggi in cielo loro stanno anche festeggiando, perché avete scelto la vita. La vostra scelta anche se comporta morte, perché evidentemente le lacrime che vedo nei vostri occhi, sono lacrime di una sofferenza, di un dolore, lasciatemi dire...di una morte, ma di una morte evangelica, la morte che porta alla vita, perché non avete fatto una scelta di morte ma avete fatto una scelta di vita. Con tutte le conseguenze che questo comporta. E noi Piccole Suore Missionarie della Carità, i nostri confratelli che sono rappresentati qua da Don Renzo che è Direttore del Santuario, da tutti i laici del MLO (Movimento Laicale Orionino), da tutti i laici amici che ci accompagnano, dai vostri amici laici che vi stanno accompagnando oggi, noi vogliamo essere col cuore aperto che vi accoglie con tutto l’amore che possiamo e con la felicità unita alla vostra perché avete scelto la vita. E in questo momento vorrei fare anche un piccolo ricordo a Suor Adelina che nel mese di febbraio era presente nell’incontro che abbiamo fatto a Savona, dove abbiamo definito tutte queste date, era contenta anche lei di farlo questo giorno e purtroppo nel mese di maggio ci ha lasciato. Lei oggi è presente in un altro modo.

Perché abbiamo scelto la data di oggi per fare l’atto di fusione? Proprio per evocare simbolicamente, quando Madre Giuseppina entra in Congregazione...non entra in Congregazione...viene per fondarla, non esisteva: è un 29 giugno 1915 ed è entrata dalla porta da cui noi fra poco rientreremo simbolicamente. In quel momento è lei, ha aiutato, ha collaborato con Don Orione dall’inizio, oggi siete voi che evocate quel momento. Lo ripetiamo simbolicamente e questo ingresso vostro rappresenta anche l’unione, la familiarità che sempre Madre Valdetaro ha avuto con le Piccole Suore Missionarie della carità. Non entrate in una famiglia estranea, entrate nella vostra famiglia”.

Sr. Assunta, sr. Agnese e sr. Rosa, dopo aver raggiunto processionalmente la Cappellina della Casa delle 400 lire, insieme a tante consorelle e amici, accolte da Madre Mabel hanno sottoscritto il loro “ingresso” fra le Piccole Suore Missionarie della Carità.

Suor Assunta e Suor Agnese, hanno ricevuto l'8 agosto dal Comune di Finale Ligure, dove per 40 anni hanno svolto un importante ruolo di educatrici per tanti bambini, l'onorificenza concessa a personaggi della Città che hanno dedicato la loro Vita al territorio.

“Una dedizione che dura da oltre 40 anni, un amore per centinaia di piccoli fideles, generazioni di concittadini cresciuti sotto la guida di Suor Assunta e Suor Agnese” così ha commentato Ugo Frascherelli il premio riconosciuto alle due Sorelle dell'Opera Santa Teresa del Bambino Gesù.

Alla cerimonia era presente anche un gruppo di PSMC per condividere questo momento di ringraziamento con Sr. Assunta e Sr. Agnese. Sr. Rosa era assente perché, anche durante la celebrazione, ha prestato servizio ai malati ancora presenti nella loro struttura.

La sala Comunale era gremita di genitori, qualche bambino ed ex allievi. Tra i parteci-

panti anche un membro del consiglio comunale, molto emozionato, che ha dichiarato: "Io sono della terza generazione di allievi e sono qui per ringraziare le suore del 'Nido di Rondini', per il bene che hanno operato nel nostro territorio".

Anche il Sindaco attuale ha voluto sottolineare l'importanza della sua formazione presso la scuola delle suore, dimostrando gratitudine e affetto.

L'emozione del Sindaco nel consegnare le targhe e offrire alle nostre suore dei bellissimi bouquet di fiori, ha sottolineato ancor di più quanto sia stata significativa l'opera di carità di Madre Assunta e delle due consorelle.



ITINERARIO CARISMATICO E GIUBILEI 2019

“Eccoci per celebrare la fedeltà di Dio nella nostra vita! “



Anche quest'anno l'itinerario carismatico, colonna portante della Congregazione, è stato offerto dal Consiglio generale alle suore delle diverse nazioni (Italia, Polonia, Stati Uniti, Brasile e Capo Verde) che quest'anno hanno celebrato il loro 25° e 50° anniversario di Professione religiosa. È stato un momento di grazia per rinnovo

vare la propria adesione a Dio e vivere con più entusiasmo il carisma.

L'itinerario, ricco di incontri, di momenti di riflessione, di preghiera e di visite ai luoghi frequentati dal nostro Fondatore San Luigi Orione, a Tortona e dintorni, è iniziato il 16 agosto ai piedi della Madonna Della Guardia e di S. Luigi Orione. Il 22 agosto le giubilande hanno partecipato all'incontro con il Direttore generale dei Figli della Divina Providen-

za, Don Tarcisio Vieira e con la Superiora generale, Madre Maria Mabel Spagnuolo. L'incontro è iniziato con la celebrazione della S. Messa a Casa Madre, nella memoria della Beata Vergine Maria Regina. Nell'omelia Don Tarcisio ha detto che Maria ha vissuto la sua regalità ogni giorno con quella certezza: “Io sono venuto per servire e non per essere servito.



Itinerario carismatico e Giubilei

Regina-Serva, anche voi nel vostro contesto di attività vivete in questa prospettiva: servire sempre, servire la gente, servire il popolo. È seguita poi la sua riflessione sul tema: **«lo ho dato la mia parola al Signore e non posso ritirarmi»**. Nel pomeriggio la Superiora generale, Madre Maria Mabel Spagnuolo ha parlato invece, sul tema: **“Identità e senso d'appartenenza”**.

Nel corso del suo intervento la Madre ha sottolineato anche il concetto di “missionarietà” della Piccola Suora Missionaria della Carità ispirandosi al discorso rivolto da Papa Francesco alle PSMC in occasione dell'Udienza privata per il XII Capitolo Generale.



L'itinerario carismatico si è chiuso il 29 agosto, il giorno della Festa della Madonna della Guardia, con la celebrazione dei Giubilei per i 25 e 50 anni di Vita religiosa. Hanno celebrato il loro Giubileo: Sr. M. Priscila Oliveira, Sr. M. Carol Sparaco, Sr. M. Katarzyna Kopaczyk, Sr. M. Monika Mastaj, Sr. M. Antonia Joana Silva, Sr. M. das Dores Teodoro, Sr. M. Félix Delfino de Araújo e Sr. M. Luisa Bernardi.

Alla messa delle 8.30 presieduta da Padre Tarcisio, l'omelia è stata condivisa con Madre Mabel che ha ricordato singolarmente le suore che festeggiavano il giubileo ed ha aggiunto inoltre: “dove esiste una figlia di don Orione è il suo cuore che continua a battere”. Ed è

proprio il cuore di don Orione senza confini, che continua a seminare e a raccogliere nel mondo frutti non solo di religiosi e laici consacrati, ma anche di ogni genere di opere di carità.

Nel pomeriggio la festa e le celebrazioni religiose della Madonna della Guardia, sono continuate con la Solenne Processione per le vie del paese. Processione che quest'anno è arrivata al suo centesimo anno!



Madre Maria Pazienza Tersigni

Nella ricorrenza del 50° anniversario della sua nascita al cielo (1969), ricordiamo la sua figura e la sua storia nella Congregazione che guidò ispirandosi e affidandosi sempre a Don Orione per attuare e valorizzare i servizi di assistenza e conforto ai più poveri.



Sebastiana Assunta Tersigni, nata a Roma il 5 gennaio 1884, avvertita in sé la vocazione allo stato religioso, scelse il novello Istituto fondato da San Luigi Orione, ed è entrata, come aspirante a Roma, nel 1915, e come postulante a Tortona nel 1918.

Fin dagli anni difficili della nascente Congregazione, si affidò a Don Orione con generosa costanza per attuare e valorizzare i magnanimi disegni di bontà e di assistenza a conforto dei più poveri, condividendo le ansie, le angustie, le ristrettezze d'ordine materiale e la gran fede ispiratrice in quelle anime consacrate dall'esempio e dalla parola del pio e zelante Fondatore. Sotto la sua forte e santa direzione ne assimilò a cuore aperto e tradusse fattivamente la eccezionale spiritualità - ricca di amore a la Chiesa, al Papa, a tutte le anime, che trasfuse con evangelica donazione e sacrificio nelle tante consorelle a lei affidate. Fece il noviziato, essendo anche lei la maestra delle altre novizie nel 1923, emise la prima Professione

il 29 di luglio 1927 e quella Perpetua il 2 dicembre 1930.

Quando la marchesina Valdetaro, che aveva collaborato direttamente con Don Orione e con Don Sterpi, orientando le prime Suore alla vita religiosa e formandole ai diversi compiti di carità e di assistenza, si ritirava nel 1925, Suor Maria Pazienza subentrava come Superiora Generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità per volontà di Don Orione, servizio che realizzò dal 1925 al 1942, conferendo alla Congregazione un volto ed un'organizzazione che doveva portarla molto avanti nello sviluppo interno e nell'attività caritativa nel mondo, ponendo le premesse per il successivo riconoscimento pontificio del 1957. Nel 1934 accompagnò Don Orione nell'America Latina e fu presente al Congresso Eucaristico di Buenos Aires. Nel 1935 compì la visita nelle Case della Polonia.

Chiuse il fecondo suo servizio nel 1942, quando il Capitolo Generale chiamò a succederle la Madre Maria Francesca Cecchetti; e si ritirò nella casa di Ameno, che era stata la prima in ordine di tempo aperta dal Fondatore all'attività delle Piccole Suore Missionarie in favore dei poveri e dei derelitti.

Furono anni di zelo e di alacrità in un campo più ristretto, ma egualmente fecondo di opere sante, durante i quali edificò con la sua umiltà, la sua carità, la sua unione con Dio, e svolse un'azione pratica nella costruzione de una nuova casa per i poveri, bella, accogliente, funzionale, che realizzava l'antico desiderio del Fondatore.

Costretta negli ultimi tempi all'immobilità per una paralisi, ancora ad Ameno, dedicò le ore più belle delle sue giornate e delle notti insonni alla preghiera e si preparò così per la corona promessa dallo Sposo Celeste a coloro che in vita lo amano e lo servono fedelmente. Sulla mezzanotte del 5 agosto 1969, festa di Maria "Salus Populi Romani" guardando luminosamente al Cielo, andò serena all'incontro

Nel Nome della S.
Trinità Padre Figlio
e Spirito Santo io
Sebastiana Assunta Terzi
qui mi metto alla presen-
za di Dio e nelle mani
di Maria Vergine Imma-
colata e di Voi Sacerdo-
te Orione Luigi mio
Superiore e faccio voto di
povertà, di castità e di
obbedienza per un anno
secondo le Regole e Costi-
tuzioni della Piccola
Opera della S. Proverbia
e delle Suore Missio-
narie della Carità

I Voti di Sr. M. Paziienza scritti da Don Orione

suo tenace programma personale: "Che siano fedeli a Don Orione, che siano fedeli a Don Orione". (cfr. ASPSMC)

dello Sposo con la lampada accesa, infiorata e così rifornita, che quanti la ricordano ammirati in riconoscente preghiera di suffragio, contano fiduciosi sulla sua protezione, aveva 85 anni di età e 42 di professione. Attualmente riposa nella cripta del Santuario della Madonna della Guardia di Tortona.

Il Direttore Generale dell'Opera Don Orione, Don G. Zambarbieri, in occasione della traslazione della salma da Ameno alla cripta del Santuario, ne ha sintetizzato la sua figura: "Fu donna forte nel senso scritturale, fu una santa religiosa! Fu donna forte nel dare definitivamente e furtivamente l'addio alla sua famiglia terrena per offrirsi in piena disponibilità a quella che Don Orione aveva iniziato. La sua fortezza doveva diventare eroica in certi momenti, in certe ore drammatiche per la Famiglia delle Piccole Suore Missionarie della Carità".

Alla vigilia del Capitolo Generale Speciale del 1969, aveva riassunto il compito più attuale delle Piccole Suore Missionarie della Carità in queste parole, ch'erano il



Settant'anni di memoria storica delle PSMC in Brasile

La Provincia "Nostra Signora Aparecida", delle Piccole Suore Missionarie della Carità (Brasile e Capo Verde), celebra quest'anno 2019 settant'anni di presenza delle Suore nel territorio brasiliano.

Questo giubileo, chiamato il "Giubileo del vino", rappresenta un'analogia con l'amore che il Signore, lo Sposo fedele, ha per la sua Sposa, la Chiesa, il popolo di Dio che ha amato all'estremo fino al dono della propria vita perché essa fosse salvata. Questa analogia ci riconduce anche all'episodio delle Nozze di Cana in cui Gesù trasforma l'acqua nel gustoso vino che rallegra gli sposi e, allo stesso modo, fa rivivere la bontà e la gioia della sposa nell'esperienza carismatica vissuta dalle suore nel Carisma orionino.

Settant'anni di ringraziamento per tutto ciò che è stato realizzato nel passato ma anche per la forza, la creatività e per quell'audacia che deriva dallo Spirito di Dio, con cui le figlie di Don Orione cercano di affrontare le nuove sfide della storia. Settant'anni per esprimere il "Deo Gratias" per la donazione e la sensibilità verso i più poveri negli ambiti dell'educazione, della salute, della Catechesi e della pastorale nelle parrocchie, portata avanti nella società brasiliana.

Memoria della fondazione delle PSMC

Il 15 marzo 1949, provenienti dall'Argentina, arrivarono al porto di Rio de Janeiro, e poi a Belo Horizonte, le prime suore orionine per portare il messaggio del Vangelo, agli "emarginati" della società brasiliana, attraverso il particolare carisma lasciato da San Luigi Orione, fondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza, una grande

famiglia formata da sacerdoti, religiosi e laici chiamati alla consacrazione nell'Istituto Secolare Orionino o come adesione al Movimento Laicale Orionino.

Già molti anni prima Don Orione aveva progettato e desiderato questo "arrivo" in terra brasiliana incoraggiato da Madre Teresa Michel, fondatrice delle Suore della Divina Provvidenza, che lo aveva sempre invitato a inviare religiose nel paese della Santa Croce. Tuttavia, questo sogno si realizzò solo dopo la sua morte.

Le prime missionarie a giungere in Brasile furono: Suor Maria Cornelia Ossi, Suor Maria Adriana Cavallin, entrambe italiane, e Suor Maria Leonia Gimenez, dell'Uruguay.



Una missione iniziata nella semplicità della vita delle suore che senza conoscere la lingua e la cultura brasiliana, partendo dalle piccole espressioni fino alla conoscenza dei più complessi costumi della società e della sensibilità degli abitanti, riuscirono ad avvicinare molte giovani che le seguirono nel Carisma consacrato alla carità verso gli "ultimi" della società. Le "nuove arrivate" iniziarono l'attività apostolica con i Figli della Divina Prov-

videnza nel collegio dei ragazzi di Belo Horizonte; portarono con sé l'"artigiano delle donne guerriere" e audaci; sapevano proclamare la profezia evangelica nella semplicità di un'azione quotidiana accanto agli "sfigurati" di quel momento storico in quella città.

Espansione territoriale

Con il passare del tempo, tutti sentirono la presenza della grazia divina nel lavoro quotidiano compiuto dalle suore, strumenti della presenza e della realizzazione della misericordia di Gesù Cristo, incarnatosi nei più poveri.



Sr. M. Carla con le prime suore brasiliane

Vent'anni dopo Sr. Maria Leonia riportava i dati del fiorire del gruppo femminile: 21 comunità, più di 100 religiose, 19 novizie e 7 postulanti¹ tutte dedite alla cura dei bambini poveri sia nelle loro opere che in collaborazione con i FDP. Sia lodato il Signore, nostro Dio e Padre, che sa fare sempre cose grandi con i suoi "piccoli" collaboratori! Una preghiera perché questo magnifico carisma possa rimanere fedele all'intuizione del fondatore ed sia un dono alla Chiesa e al mondo.

¹ PSMC. Archivio generale. Scritto da Sr. Maria Leonia Gimenez, 26 ottobre 1969, 20° anniversario di fondazione. Tradotto da Sr. Maria Priscila Oliveira.

Nel contesto attuale molte comunità sono state chiuse, altre sono state aperte. Le Suore della Provincia sono presenti oggi con 20 comunità in otto Stati brasiliani. All'estero sono presenti nella Repubblica di Capo Verde – Africa occidentale - con tre Comunità e un'opera dedicata all'attività di pre-scuola per i bambini.

Sfide attuali

Il Signore continua ad operare meraviglie attraverso la disponibilità delle PSMC. Le sfide persistono, forse con maggiore complessità rispetto al periodo della fondazione. Chiedono una risposta immediata, in particolare attraverso il dono della creatività per avanzare su "strade ripide", chiedono una coraggiosa evangelizzazione "in uscita" – come incoraggia Papa Francesco - dove il grido degli impoveriti sollecita la

proclamazione di

Gesù Cristo e la promo-

zione dell'essere umano là dove spuntano con clamore "nuove povertà" in ogni parte del pianeta. Il tempo è ora... Questo è il momento in cui il gemito non può aspettare l'aumento di nuovi membri, o migliori condizioni personali, quando ci sentiremo "meglio". Il Signore conosce tutto e ci chiede di superare la paura e avere la fiducia e la certezza che la missione è di Cristo, è Lui che la realizza attraverso coloro che vogliono continuare la sua opera di misericordia, proprio attraverso il carisma orionino della carità in coloro che rappresentano, oggi, la figura della sofferenza di Cristo: i rifugiati, le vittime della violenza e delle catastrofi umane e naturali...

Ricorrenze

Il Papa attualizza e rilancia la missione evangelizzatrice dicendo: "Gesù rivela ai suoi discepoli la necessità di un'opzione preferenziale per gli ultimi, i quali devono essere messi al primo posto nell'esercizio della carità. Sono tante le povertà di oggi"², ed insiste, profeticamente, nella sua riflessione: "Purtroppo, le periferie esistenziali delle nostre città sono densamente popolate di persone scartate, emarginate, oppresse, discriminate, abusate, sfruttate, abbandonate, povere e sofferenti"³. Sono queste persone che certamente in questo ricordo



storico continuano a sfidare il carisma orionino e richiedono un rinnovato impegno da parte delle figlie di San Luigi Orione. Questi nuovi poveri costituiscono i destinatari privilegiati della Missione Apostolica Orionina; sono persone, "immagine e somiglianza di Dio", in piena armonia con il pensiero del papa proposto a tutti noi: "Sono persone, non sono solo questioni sociali o migratorie...". Sono persone... "Non si tratta solo di migranti!", nel duplice senso che i migranti sono, prima di tutto, persone umane e che oggi sono il simbolo di tutti gli scartati dalla società globalizzata".⁴ È un messaggio forte che provoca il nostro carisma e risuona nella testimonianza proclamata e vissuta da Don Orione: Nel nome della Divina Provvidenza, ho aperto le braccia e il cuore a sani

ed ammalati, di ogni età, di ogni religione e nazionalità: a tutti avrei voluto dare, con il pane del corpo, il divino balsamo della Fede, ma specialmente ai nostri fratelli più sofferenti e abbandonati"⁵.

Naturalmente, nessuno può tirarsi fuori da questo impegno, come collaboratore nel raccolto del Signore Gesù; per questo siamo stati chiamati. È la missione di tutti noi. È l'impulso dell'amore di Cristo per l'umanità svantaggiata. È "**Charitas Christi urget nos nos!**", che il fondatore ha sempre proposto a tutti noi e che consiste nella compassione verso i più fragili e vulnerabili, che richiede l'apertura delle braccia, della mente e del cuore ai "poveri", nei vari significati della povertà, siano gli oppressi, gli emarginati, gli anziani, gli ammalati, i bambini, tutti coloro che sono considerati e trattati come "ultimi" nella società"⁶; o nelle "periferie esistenziali".

Maria la fondatrice Celeste

"Tutto riceviamo da Maria"... "Leggete nella mia faccia...", così diceva sempre don Orione per esprimere quale imitazione della Madre viveva, ed ancora diceva: "Tutto è Grazia di Maria": che possiamo interpretare come l'esperienza del carisma, la vita di fede, di speranza e di carità che impariamo da lei nell'itinerario della continuità

2 FRANCESCO, Papa. *Omelia*. Altare della Cattedra, Basilica di San Pietro. 08.07.2019.

3 *Ibidem*.

4 *Ibidem*.

5 PODP. *Lettere, II*. In viaggio per Chaco e per Itati, 24 giugno 1937, p. 463.

6 FRANCESCO, Papa. *Omelia*. Altare della Cattedra, Basilica San Pietro. 08.07.2019. in Exort. ap. Vita consacrata, 82.

Ricorrenze

Il vino indispensabile per la fedeltà al progetto di Dio e la coltivazione della spiritualità, capace di renderci donne feconde, persone "del vino nuovo" traboccato dagli otri e che sa accogliere la trasformazione personale e collaborare alla trasformazione dell'umanità che anela al "vino nuovo", inebriante, incantevole, speranza di una nuova vita che dura per

sempre. La madre che insegna la prontezza, nella corsa all'incontro con la cugina Elisabetta; atteggiamento importante per rinnovare l'impegno missionario attraverso la donazione totale a Dio e al prossimo; decisivo per uscire ad incontrare i nostri contemporanei bisogni "di ascolto, decisione e azione"⁷.



Con Maria vogliamo cantare il nostro ringraziamento gioioso: l'anima mia magnifica il Signore per questi settant'anni, di esperienza di fede e di fiducia nella Divina Provvidenza; per l'azione missionaria in Brasile e al di là del continente.

Lode a Cristo, nel descrivere e cantare le meraviglie compiute in noi, con noi e attraverso noi nel percorso di costruzione di questa storia d'amore donata a Cristo nelle persone crocefisse e dimenticate nel nostro tempo, nella nostra cultura e nazione.

Con Maria, la nostra gratitudine a Dio, autore della trasformazione dell'acqua in "vino nuovo" e dell'otre colmo capace di travasare il profumo del Bene e della Misericordia divina, ai più bisognosi di accoglienza, protezione e cittadinanza.

La mia anima rende grazie al Signore per l'anfora, che restituisce la dignità del "nuovo vino" e dell'acqua che non si esauriscono.

Contentore del pane che nutre il povero affamato e l'assetato di acqua che alimenta la fede, la speranza e la carità.

Grazie, Signore, per l'otre che la donna abbandona in cambio dell'acqua indispensabile alla santità della vita per abbracciare il Signore nel suo progetto di evangelizzazione. "Deo gratias!", O Piccole Sorelle Missionarie della Carità!

⁷ Ibidem. Alla conclusione del mese di maggio. Piazza San Pietro, 2013.

70 ANNI DI PRESENZA IN BRASILE



La cerimonia di celebrazione dei 70 anni di presenza delle Piccole Suore Missionarie della Carità in Brasile si è svolta sabato 12 ottobre, festa della Madonna Aparecida, alle ore 17.00 nella Parrocchia São João Batista a San Paolo. La Celebrazione Eucaristica, molto sentita e partecipata, è stata presieduta da Padre Aparecido dei Figli della Divina Provvidenza e concelebrata dal Parroco Padre Gilberto Aguiar.

Oltre alle suore della Sede Provinciale "N. S. Aparecida" erano presenti alla celebrazione le consorelle dell'Istituto "Mater Dei", del "Centro di Spiritualità Don Orione" e della Comunità "N. S. da Visitação" - Noviziato, insieme a rappresentanze di Porto Velho/RO ed a laici della comunità parrocchiale. I canti sono stati animati dall'Equipe di liturgia parrocchiale, Religiose, Novizie e Aspiranti.

Durante l'omelia Padre Aparecido ha parlato della figura della donna nella Chiesa come volto Materno di Dio, utilizzando, per



Ricorrenze

approfondire il tema, due figure bibliche femminili: Ester e Maria, due donne che non intercedono per sé stesse ma per gli altri.

Durante l'azione di Grazia mentre veniva cantato l'inno per i 70 anni di presenza in Brasile, composto da Sr. M. Priscila Oliveira, alcune religiose, novizie e aspiranti hanno condotto solennemente l'immagine di N. S. Aparecida all'altare dove Padre Aparecido ha impartito la benedizione ai presenti. Successivamente la Superiora provinciale Sr. M. Eva de Paula Sousa, ha preso la parola ripercorrendo brevemente

il cammino percorso dalle suore in questi 70 anni in terra brasiliana ed ha ringraziato tutti per la loro presenza e partecipazione.

Terminata la celebrazione, religiose, sacerdoti e laici della parrocchia hanno condiviso un intenso momento di fraternità. Numerosi i messaggi di auguri e di vicinanza inviati da chi non poteva essere fisicamente presente, tra queste persone anche la Superiora generale Madre M. Mabel Spagnuolo.



CELEBRATI I 40 ANNI DELLE PSMC IN KENYA



Madre M. Mabel consegna la benedizione di Papa Francesco alla responsabile della Vice-delegazione Sr. M. Margaret Mutitu

Il 20 luglio 2019, alle ore 10:00, è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Mugiri, Diocesi di Murang'a, la Messa di ringraziamento per i 40 anni di presenza delle Piccole Suore Missionarie della Carità (Don Orione) in Kenya, presieduta dal Vescovo di Meru, Mons. Salesius Mugambi, e concelebrata da diversi sacerdoti diocesani e confratelli Figli della Divina Provvidenza. Nel contesto di questa cele-

brazione la juniora Sr. Maria Monica Kinya ha fatto la Professione perpetua, nelle mani della Superiora generale,

Madre M. Mabel Spagnuolo. Uniamoci nel ringraziamento a Dio per tutto il bene seminato lungo questi 40 anni sulla scia di San Luigi Orione e confidiamo nella Divina Provvidenza che le tende orionine possano sempre più allargarsi nella terra africana.



Ricorrenze



GUARDA IL VIDEO SULLA STORIA DELLE PSMC IN KENYA:
<https://www.youtube.com/watch?v=8wJSk1InRJ4&feature=youtu.be>



**40 anni della presenza in Kenya
1979-2019**

VERSO LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ ORIONINA



Un anno dedicato ai giovani della Famiglia Orionina, per riaccendere la fede e riscoprire la missione, è l'invito che i consiglieri generali per la pastorale giovanile rivolgono ai giovani e ai responsabili con il tema: **"Ascoltare, Discernere e Vivere la Missione"**.

L'Anno della Gioventù Orionina (AGO) è stato avviato e si sta lavorando intensamente alla preparazione della giornata con vari incontri in Italia, attraverso la commissione centrale "Regia", e in tutte le realtà della famiglia Orionina, con impegno, dinamismo, coinvolgimento e responsabilità, per partecipare e far partecipare a questo evento.

In questo tempo di preparazione stiamo vivendo esperienze ricche e significative nell'ambito della Pastorale Giovanile Vocazionale. Tanti volti di giovani sono entrati nella nostra vita, nel nostro cuore, nella nostra preghiera, nella nostra missione... tanti giovani ai quali abbiamo riscaldato il cuore con il carisma della carità, attraverso varie esperienze, per far sì che le due fiamme di un solo e sacro fuoco: Amore a Dio e amore al prossimo, si accendano.

Con l'AGO proponiamo un itinerario formativo affinché ogni giovane si senta coinvolto in prima persona ad ascoltare, discernere e vivere la missione a cui Dio lo chiama. Per questo intero itinerario formativo si è pensato di prendere spunto dall'episodio dell'incontro di Don Orione con Mario Ivaldi e dalla "Christus Vivit" di Papa Francesco. L'incontro tra Don Orione e Mario Ivaldi crea il filo conduttore dell'itinerario catechistico e la parola del Papa nella Christus Vivit illumina la riflessione del mondo giovanile di oggi.

L'AGO si concluderà con la Giornata Mondiale della Gioventù Orionina (GMGO) dall'1 al 5 luglio 2020 a Tortona. L'obiettivo della GMGO è risvegliare nei giovani le domande che nascono dalla personale fragilità, per aiutarli a scoprire il progetto di Dio nella loro vita, offrendo ascolto, accompagnamento e passione per la Vita.

Il cap. IV dell'Esortazione Apostolica "Christus Vivit", sarà il tema delle catechesi della GMGO. Esso è dedicato al "grande annuncio per tutti i giovani" e contiene "tre grandi verità che tutti abbiamo bisogno di ascoltare sempre, più volte". (1) «Dio ti ama»; (2) «La grande verità»; (3) «Gesù Cristo vive». L'intento dei responsabili della Pastorale Giovanile Vocazionale Orionina è quello di continuare la sinodalità come chiede papa Francesco, cioè camminare insieme.

Don Rossano Sala, Segretario Speciale del Sinodo, tra le tante esperienze che ha vissuto in questa occasione ha raccontato che: *"La grande acquisizione del cammino sinodale è stata la riscoperta della sinodalità in chiave missionaria. I giovani non ci hanno chiesto prima di tutto di essere da noi "istruiti". Nemmeno ci hanno chiesto di "lasciarli in pace", anche se qualcuno l'ha fatto. E nemmeno di organizzare qualcosa per loro. Ci hanno chiesto di essere una Chiesa che cammina con loro. Ci hanno chiesto di essere prima e sopra tutto dei "compagni di viaggio". Nell'episodio di Emmaus è interessante che Gesù cammina con i due viandanti senza badare alla direzione del cammino, ma prima di tutto nella logica di una condivisione del cammino!"*

Giovane, Vieni a Tortona e Continua la Tua Missione!



Lanciato l'Anno dei Giovani Orionini



Nel corso del 2019, nelle varie realtà dell'Opera, è stato ufficialmente aperto l'Anno dei Giovani Orionini.
(<https://www.tortona2020.com/>)

In Italia l'Anno è stato aperto nel pomeriggio dell'11 settembre. Per l'occasione erano presenti al Paterno di Tortona oltre 50 ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia, Al-

bania, Romania e Ucraina, accompagnati dal Direttore generale dell'Opera Don Orione. Padre Tarcisio Vieira, da Don Fernando Fornerod, Consigliere generale incaricato per la Pastorale Giovanile e da Don Giuseppe Volponi e Suor M. Chiara Pilota, responsabili della Pastorale giovanile per l'Italia rispettivamente per i FDP e per le PSMC. Il cortile del Paterno si è trasformato in un vero e proprio palcosce-

nico sul quale ha preso vita la rappresentazione della vicenda che vide protagonisti 125 anni fa, in questo luogo ormai simbolo, San Luigi Orione e il giovane Mario Ivaldi. Un evento che diede vita da quel momento al primo oratorio orionino e all'impegno della Congregazione accanto ai giovani.



Mese Missionario Straordinario

Ottobre è stato il Mese Missionario Straordinario per desiderio di Papa Francesco che ha voluto ricordare il centenario della promulgazione della Lettera Apostolica *Maximum illud* sull'attività svolta dai missionari nel mondo, pubblicata nel 1919. In questa occasione i responsabili PSMC e FDP per le Missioni e la Superiora generale, hanno voluto indirizzare alla famiglia orionina un loro personale messaggio.

Cari fratelli e sorelle di tutta la famiglia orionina: nel contesto di quest'anno nel quale, per celebrare il 125° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Luigi Orione, stiamo vivendo *L'anno dei Giovani Orionini* con il tema: "ascoltare, discernere e vivere la missione", non possiamo non farci eco del desiderio di Papa Francesco che, accogliendo la proposta della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, ha indicato un *Mese missionario straordinario* nell'ottobre 2019. Questo mese ha lo scopo di risvegliare maggiormente la consapevolezza della *missio ad gentes* e di riprendere con nuovo slancio la trasformazione missionaria della vita e della pastorale, in occasione del centenario della promulgazione della Lettera Apostolica *Maximum illud* sull'attività svolta dai missionari nel mondo, pubblicata nel 1919.



[...] Noi figli e figlie di Don Orione, vogliamo riaccendere in noi l'ardore missionario del nostro padre fondatore e avere veramente a cuore l'annuncio del Vangelo e la conversione delle nostre comunità in realtà missionarie ed evangelizzatrici; crescendo nell'amore per la missione, che «è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo». Accogliendo l'invito di Papa Francesco vogliamo vivere questo mese di ottobre, mese missionario, in modo *straordinario*, nella nostra vita personale e comunitaria e nelle realtà dove siamo chiamate a testimoniare l'amore di Dio e a santificare il mondo. Questo ardore per comunicare il Vangelo che ci impedirà di cadere "comprese le persone consacrate," - dice il Papa - "in uno stile di vita che porta ad attaccarsi a sicurezze economiche, o a spazi di potere e di gloria umana che ci si procura in qualsiasi modo, invece di dare la vita per gli altri nella missione. Non lasciamoci rubare l'entusiasmo missionario!". (Lettera dei Consiglieri generali incaricati delle Missioni).

In chiusura del Mese di ottobre, la Superiora generale ha voluto rilanciare il Messaggio: Il 16 maggio scorso, i due Consiglieri generali incaricati delle missioni, Sr. M. Irma Rabasa e P. Pierre Kouassi, hanno inviato a tutta la Famiglia orionina la lettera invitando a vivere con impegno, in ogni realtà, questo Mese [...] **Carissime**, vi invito oggi vivamente a riprendere questa let-

¹ Lettera del Santo Padre Francesco in occasione del centenario della promulgazione della Lettera apostolica "Maximum illud" sull'attività svolta dai missionari nel mondo, 22.10.2017

² *Evangelii gaudium* 78 - 80

tera e a rendere visibile e attivo quanto ci viene proposto, non solo attraverso le iniziative che ogni comunità potrà realizzare coinvolgendo specialmente i giovani, ma anche e, direi, soprattutto, attraverso **un rinnovamento spirituale personale** dello spirito missionario che ci deve caratterizzare e che costituisce il DNA del nostro essere autenticamente PSMC.

Don Orione ci ha voluto “missionarie”, non solo di nome, ma di fatto! Papa Francesco, nel discorso fatto alle Capitolari nel maggio del 2017 ci ha ricordato: “vi chiamate e siete per vocazione ‘missionarie’, vale a dire evangelizzatrici, e nello stesso tempo siete al servizio dei poveri. Sorelle, siate missionarie senza frontiere”³

Che Maria Santissima, prima missionaria, prima Piccola Suora Missionaria della Carità, ci prenda per mano e ci insegni la generosità, il coraggio, la disponibilità alla missione, e riaccenda in ognuna di noi la gioia e la passione orionina di annunciare al mondo il Vangelo, perché “Caritas Christi urget nos!”... **e la carità non può attendere, l'amore non può avere scuse, il servizio non può avere egoismi: l'evangelizzazione urge e ci urge!**

Vi abbraccio fraternamente e ci uniamo nella preghiera, in modo particolare per le consorelle e i confratelli missionari, che offrono la loro vita in paesi lontani, con gioia ed entusiasmo, anche con eroismo, rischiando, spesso, la loro vita per Cristo e per i poveri!

Ave Maria e avanti!



Incontro Internazionale delle Formatrici

Animato dalla Vicaria generale Sr. M. Sylwia Zagòrowska e alla presenza della Superiora generale Madre M. Mabel Spagnuolo, si è svolto dal 4 al 10 novembre a Cotia (San Paolo) l'Incontro Internazionale delle Formatrici.



All'Incontro, organizzato presso il Centro di Spiritualità Don Orione, hanno partecipato le Superiori provinciali e le formatrici dalle varie Province e Delegazioni; Italia, Polonia, Brasile, Kenya, Chile, Argentina e Costa d'Avorio.

La giornata iniziale ha preso il via con la Celebrazione Eucaristica in azione di grazie per il compleanno di Madre M. Mabel ed è poi proseguita con l'ascolto delle varie realtà, le statistiche e le prospettive di ogni Provincia.

È stato un incontro ricco di scambio e di progettazione, un'occasione molto importante per l'Istituto che tutta la congregazione ha accompagnato con la preghiera.

Le partecipanti hanno chiuso l'evento con il pellegrinaggio al Santuario della Madonna Apa-

recida e con la Santa Messa per la celebrazione dei 70 anni di presenza in Brasile.

Alcuni giorni dopo Madre Maria Mabel ha diffuso una comunicazione ufficiale sui frutti di questo incontro.

Nella comunicazione si legge: *“È stato un incontro ricco in contenuto, riflessioni e condivisioni, che ci ha portato a prendere alcune decisioni sulla formazione permanente e iniziale, con l'intenzione di offrire una proposta formativa sempre più adeguata alle persone, alla realtà della Vita religiosa oggi, ai contesti e alle sfide dei tempi e delle culture, dove oggi il nostro carisma si incarna.”*

(Per il contenuto completo vedi: www.suoredonorione.org - area “la Superiora generale comunica”).

Incontro Internazionale Formande

Le formande dell'America latina e dell'Italia si sono incontrate a novembre a Buenos Aires per l'Incontro Internazionale che ha visto coinvolte postulanti, novizie e juniores provenienti da 7 nazionalità.



Erano presenti 13 giovani in formazione, tra Juniores provenienti dall'Argentina, dall'Italia e da Capoverde; le novizie del Brasile e dell'Argentina e le postulanti provenienti dall'Argentina, Italia, Uruguay e San Salvador. Tra queste ultime erano presenti 2 future sacramentine.

In tutto l'incontro, gestito da Sr. Maria Sylwia e da Madre Maria Mabel si è respirato uno spirito di famiglia, di gioia, di condivisione tale, che nonostante alcune persone si conoscessero da poco sembrava ed era un gruppo coeso. Sicuramente l'età giovanile, la formazione iniziale e l'amore per la stessa famiglia religiosa ha cementato questo spirito e il clima

che si è respirato sicuramente ha fatto circolare più gioia del solito, di quando si vive nella routine. Le giornate si sono svolte tra incontri in assemblea, lavori di gruppo divisi in base al periodo di formazione a cui ognuna apparteneva. Le condivisioni sono state fatte tutte insieme. Si è notato come nonostante le provenienze siano differenti, non del tutto differente è il Carisma che si vive, relativamente al servizio che uno svolge.

Nella giornata di ieri non poteva mancare il Pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Lujan, stracolmo di fedeli e vero polmone di fede per tutta l'Argentina.



Per l'occasione come gruppo abbiamo avuto la possibilità di ricevere dal rettore del santuario una reliquia del vestito della Vergine, che ogni anno viene rifatto dai fedeli e diviso in 70 mila pezzetti.

L' incontro è terminato con un momento di Adorazione in cui a coppie, le formande e le suore presenti tra cui anche la provinciale Sr M. Eva del Brasile e la provin-

ciale Sr M. Trinidade dell'Argentina, hanno preso l'impegno di pregare una per l'altra e dove ognuna davanti al Santissimo sibilava la propria intenzione di preghiera.

Il tutto è stato sempre accompagnato da balli tipici dei paesi, gioia e divertimento assicurato che è cresciuto con il passare dei giorni.

Come tutte le cose belle, è terminato il bell' incontro.. Ma non la voglia di continuare a crescere in questa famiglia religiosa e a continuare a sentirsi, anche come gruppo, nonostante le distanze siano a volte proibitive.

Muchas gracias a todos, e come direbbe don Orione "Ave Maria y adelante".





Suor Maria Elekta

Al secolo: Janina Szymańska

Nata a: Raków (Polonia)

Il giorno: il 29 dicembre 1925

Prima professione: 1950

Professione perpetua: 1957

Deceduta il: 29 gennaio 2019 a Otwock - Polonia, nella Casa di cura per malati non autosufficienti delle PSMC

Suor M. Elekta – Janina Szymańska – nacque il 29 dicembre 1925 a Raków, figlia di Władysław e Józefa. Fu battezzata a Skulsk, nella parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria. Il 29 settembre 1946, nella stessa parrocchia ricevette la Cresima.

Entrò in Congregazione a Zduńska Wola, nel settembre 1947, a ventidue anni. Nel 1949-1950 fece il Noviziato a Otwock e il 15 agosto 1950 emise la Prima professione religiosa e quella perpetua il 15 agosto 1957 a Włocławek.

Sr. M. Elekta ha speso la vita intera in un servizio silenzioso a Dio e al prossimo in varie case della Congregazione.

Dopo aver fatto la Prima professione, lavorò a Zduńska Wola presso la Casa dei Figli della Divina Provvidenza.

Negli anni 1952-1956 si occupò della sartoria a Kalisz, via Kościuszki, nella casa dei Padri e dal 1956 al 1960 lavorò con gli ammalati a Trzcianko Zdrój.

Negli anni 1960-1961 svolse il compito di cuoca nella casa dei FDP a Zagroda. Dopo un anno tornò a Zduńska Wola per assistere gli ammalati, presso un Istituto statale e vi lavorò dal 1961 al 1993.

Nel 1993, è andata in pensione ed è stata trasferita a Koło, nella Casa di Riposo delle PSMC, dove per 8 anni ha svolto il servizio in portineria.

E' rimasta in questa comunità fino al 4 dicembre 2018.

La sua salute peggiorava, perciò venne trasferita a Otwock, nella nostra Casa di cura per gli ammalati non autosufficienti, per avere le cure necessarie. La sua vita terrena è terminata il 29 gennaio 2019.

Sr. Maria Elekta non era una persona esigente, accettava con gratitudine la cura delle sue sorelle. Nonostante la malattia, voleva essere fedele alla regola religiosa fino alla fine. Ha sempre partecipato alle preghiere della comunità e all'Eucaristia, finché la salute glielo ha permesso.

Indipendentemente dal tempo, con l'aiuto delle suore, ogni mattina si recava alla chiesa parrocchiale.

Sr. M. Elekta rimarrà nella nostra memoria come una persona fedele, discreta e orante che nel suo sacrificio quotidiano e senza tanta pubblicità ha dato la sua vita a Cristo e alla Chiesa.

SUOR MARIA ELEKTA,

RIPOSA IN PACE!



Suor Maria Enriqueta

Al secolo: Catalina Estela Uñate Benítez

Nata a: Machagai, Chaco (Argentina)

Il giorno: il 13 marzo 1931

Prima professione: 1959

Professione perpetua: 1964

Deceduta il: 23 marzo 2019 presso la Casa Provinciale di Santiago del Chile.

María Enriqueta fue una hermana silenciosa, servicial y leal a la autoridad, y dispuesta a obedecer, responsable.

Siempre se mostró muy piadosa, con una palabra de aliento para quién lo necesitaba. Amante de los pobres, y testimoniando siempre un profundo amor a la Congregación como buena orionina.

Muy acogedora con la gente. Trabajó un tiempo con los pobres de la calle, a los que les dio mucho amor y comprensión, se sentían acogidos y escuchados por ella. No tenía ningún reparo en realizar las tareas más humildes y pequeñas.

Fue una brillante profesora de matemáticas, trabajó incansablemente en los colegios de la obra y tenía especial atención y dedicación a aquellos alumnos que tenían más dificultad para aprender.

Fue por varios trienios vicaria, ecónoma provincial, y superiora de la Casa Provincial.

Tenía mucha llegada con todas las personas, se mostraba cercana, cariñosa y materna tanto con los jóvenes como con los adultos.

Era muy devota de San José y confiaba profundamente en la Divina Providencia, iba con mucha humildad a tocar puertas de

personas influyentes del país.

Una hermana muy humilde, misionera y sacrificada. Un ejemplo de caridad y de fraternidad.

En dos oportunidades fue enviada a la Guardería “Santa Teresita” Manchay – PERU: en el año 2008 y luego en el año 2017 hasta el 2019. Vuelve de Perú delicada de salud. Permanece en la casa provincial hasta el día de su partida a la casa del Padre.

Cabe destacar que durante su enfermedad siempre estuvo en paz tranquila, cuando le preguntábamos como estaba, nos decía: “Mejor”, despreocupándose de sí misma y preocupándose más bien por los demás. Dio en todo momento testimonio de fortaleza y fe en este camino de santidad.

Hna. Enriqueta tenía 88 años de edad y 60 de profesión religiosa cuando falleció. Nos deja el legado que ella hizo vida “¡Caritas Christi urget nos!”

Hnas. de la provincia “Nuestra Señora del Carmen”. Chile

Suor M. Adelinda

Al secolo: Fogar Adelinda Leontina

Nata a: Colonia La Chiquita – Chaco (Argentina)

Il giorno: 2 ottobre 1937

Prima professione: 1960

Professione perpetua: 1965

Deceduta il: 19 giugno 2019 presso la Casa provinciale di Buenos Aires.



RICORDO DI SUOR M. ADELINDA

Ho avuto modo di conoscere Suor Adelinda nel periodo di apostolato da lei trascorso al Piccolo Cottolengo Don Orione di Tortona. Donna di poche parole, intelligente, attenta e premurosa verso i nostri bambini. Ho da subito instaurato con lei un rapporto di stima, amicizia e fiducia, che mi portava spesso a confidarmi con lei, specie nei momenti difficili che la vita, a volte, ci riserva. Quando ad un mio nipote (papà di due bambini), venne diagnosticata una malattia terribile, gravissima, disperato gliene parlai. Mi disse: "dobbiamo pregare con fiducia il Signore e la Madonna: saremo ascoltati!".

Dopo qualche tempo Suor Adelinda tornò nella sua Argentina. Abbiamo però mantenuto i contatti scrivendoci specie per gli auguri di Pasqua e Natale.

Nel dicembre del 2013 le scrivevo:

"come sai, tutti i giorni, passo un po' di tempo con Dario. Non è un peso, perchè stare vicino alle "Perle" è come incontrare il Signore tutti i giorni. Anzi grazie al Piccolo Cottolengo affronto la vita con maggior leggerezza. Mio nipote ogni quattro mesi fa gli esami di controllo e, ringraziando il buon Dio, vanno bene. Mi rincuora sapere che nella lontana Argentina c'è qualcuno che prega per lui (e per noi). Grazie Suor Adelinda! Anche noi ti ricordiamo e preghiamo perchè il Signore ti conservi in salute.

Ho detto "lontana Argentina", ma da quando a Roma c'è Papa Francesco non è poi così lontana. Non è vero?

Questo Papa è fantastico, con il suo esempio e con parole semplici ci ricorda, ogni giorno, che dobbiamo volerci bene e soprattutto comportarci di conseguenza.

Siamo nel periodo di Avvento e il Bambino che sta' per nascere possa portare a te, ai tuoi familiari, alla tua Comunità salute pace e serenità".

Anche ora siamo in periodo di Avvento e sono sicuro che, dal posto privilegiato in cui ti trovi, dai un'occhiatina particolare alle tue Perle. E perchè no! Anche a tutti noi. Grazie e ciao.

(Michele volontario del Piccolo Cottolengo.)

Carissima Sr. M. Adelinda,

oggi voglio fare un viaggio nei ricordi e tornare indietro nel tempo a quando ci siamo incontrate qui al Piccolo Cottolengo Don Orione di Tortona e abbiamo fatto un tratto di strada insieme. Io come educatrice e tu come responsabile di nucleo. Entrambe al "servizio" di quelle che San Luigi Orione chiamava "le perle".

Di te, suora dal carattere schivo e riservato, non potrò mai dimenticare la forza, la passione e la generosità con le quali adempivi la tua missione: partire per terre lontane, aiutare i più bisognosi e vivere nella semplicità.

Mi ha fatto conoscere la bellezza di una vita vissuta lontano dalla propria patria, tra persone sconosciute che poi diventano la tua nuova famiglia a cui voler bene. Grazie per avermi lasciato una eredità di fede e di amore per il prossimo. Arrivederci sr. M. Adelinda!

(Daniela)

Suor M. Dorina

Al secolo: Maria Paolina Moretto

Nata a: Sant'Apollinara (Treviso)

Il giorno: 15 dicembre 1934

Prima professione: 1956

Professione perpetua: 1961

Deceduta il: 14 luglio 2019 a casa Madre (Tortona)



Suor Maria Dorina una donna, una religiosa, semplice, umile, fervorosa con una fede radicata dalla famiglia e dalla zia suora, Suor Maria Eustocchio anch'essa PSMC, dedita al sacrificio, in uno stile di vita proprio, in una via di santità austera e personale.

Maria Paolina all'età di 15 anni entra come aspirante tra le Piccole Suore Missionarie della Carità di San Luigi Orione.

A 19 anni inizia il suo cammino verso la vita religiosa e nel carisma orionino come postulante a Tortona. A 20 anni entra in Noviziato, il cammino si fa più specifico e profondo si impara a pregare ad approfondire la parola di Dio e a conoscere le regole di vita.

Suor Maria Dorina nel periodo di conoscenza della vita religiosa orionina dà risposte positive e a 22 anni fa la sua Prima Professione Religiosa donandosi tutta a Gesù.

Dopo la Prima Professione il suo servizio apostolico lo svolge nelle cucine di Avvezano, Anzio, Cassano Spinola opere dei FDP. Orfanotrofi, scuole di mestieri e case di carità. Suor Maria Dorina nel sacrificio e nei lavori più umili ha espresso la carità pura e genuina non considerando la stanchezza fisica, ma vissuto nella preghiera e tra una Ave Maria e l'altra, tra un servizio e l'altro il tutto perché i poveri si sentissero accolti ed amati.

A 27 anni sempre a Tortona fa la Professione Perpetua ora è tutta di Gesù le viene chiesto di stare a Tortona nella Casa Madre in aiuto in cucina, e nell'orto, curando insieme ad altre consorelle le provviste delle materie prime, necessarie per il mantenimento della comunità, che in quel periodo come oggi è sempre stata numerosa.

Da Casa Madre ad Anzio e al Piccolo Cottolengo di Monte Verde a Roma, sempre come aiuto, nei piccoli servizi umili nascosti silenziosi e preziosi, mentre le mani lavoravano la preghiera teneva impegnata, la mente ed il cuore. Preghiera e lavoro hanno riempito la vita di Suor Maria Dorina.

Per un breve periodo è stata a Bellocchi di Fano in una casa protetta per ragazze portatrici di handicap, Con il suo stile semplice ed umile ha offerto tanto amore alle ragazze ospiti di Casa Serena. Nel 1984 emette il voto di carità insieme a tante consorelle, qui a Tortona, voto che specifica il nostro essere PSMC.

Sappiamo che per un periodo ha prestato servizio nella cucina della Caritas di Tortona dove si preparavano i pasti per i poveri un lavoro faticoso, nascosto, fatto con fedeltà e preghiera.

Per diversi anni è stata nella Casa Generale a Roma offrendo piccoli servizi fatti con generosità e amore.

Nel 1991 torna a Casa Madre disponibile nella cucina e nel reparto delle ammalate.

Il personale della casa, infermieristico ed ausiliare, la ricorda con riconoscenza e la ringrazia per la testimonianza di vita semplice e sacrificata, infatti, lei si è fatta voler bene con il suo modo di porsi, non aveva pretese ed era sempre riconoscente per ogni piccolo servizio che il personale le offriva.

Suor Maria Dorina era molto orgogliosa delle sue origini venete, molto devota dei suoi santi, in modo particolare di San Pio X, di San Giuseppe e della Santa Madonna di cui si sentiva figlia devota in tutta la sua vita è stata fedele al Santo Rosario, il vangelo dei semplici e degli umili.

NECROLOGI

Ha molto amato la sua famiglia ed è stata molto amata e stimata dai suoi famigliari. E lei contraccambiava questo affetto con la preghiera e con vari consigli particolarmente ai giovani nipoti.

Gli anni scorrono e il fisico di Suor Maria Dorina si indebolisce e si manifestano disturbi che la portano alla non autonomia, e dal 2015 il suo servizio si fa preghiera e come può con fervore e buona volontà anima tutti i giorni nel reparto il Santo Rosario fino al giorno in cui il Signore la chiamata con sé.

Sono le 17,15 del giorno 14 di luglio quando in cappella chiede aiuto alla consorella vicina di darle l'ossigeno, nel giro di mezzora il 118 la porta in ospedale, la situazione precipita e in poche ore lascia questo mondo dove molto ha lavorato e pregato.

Intorno al suo letto in ospedale c'era la Superiora Provinciale Sr. Maria Gemma Monceri e due consorelle, mentre si pregava la Salve Regina dà l'ulti-

mo respiro, ed è stato come il suo ultimo "ECCOMI" parola che ha sempre pronunciato durante la sua vita. Nel silenzio ha vissuto e silenziosamente ci ha lasciate. Alla notizia della morte Madre Generale Madre Maria Mabel Spagnuolo così scrive di lei:

"mi dispiace di Sr. Maria Dorina se n'è andata così veloce e in silenzio, un'anima semplice quasi infantile ma sempre pronta nei piccoli servizi, riposerà in pace e intercederà per noi."

La prima santa Messa di suffragio è stata celebrata in Kenya dove attualmente si trova la madre generale per la visita canonica.

Grazie Suor Maria Dorina ci hai lasciato nel silenzio e in punta di piedi.

Riposa in Pace!

Le consorelle di Casa Madre.

Suor M. Lina

Al secolo: Maria Tassone

Nata a: Centallo (CUNEO).

Il giorno: 22 maggio 1924

Prima professione: 1951

Professione perpetua: 1957

Deceduta il: 5 settembre 2019
a casa Madre (Tortona)

La giovane, Maria Tassone a 25 anni lascia la sua famiglia e il paese ed entra tra le Piccole Suore Missionarie della Carità di San Luigi Orione a Tortona, così iniziare il postulato, periodo di conoscenza reciproca tra la giovane e la congregazione.

Il tempo passa rapido si apprendono le nozioni necessarie per intraprendere il cammino di fede e così passare al noviziato, infatti il 15 di agosto 1950 inizia il suo cammino approfondendo la conoscenza di Gesù e l'azione caritativa insegnata da San Luigi Orione nostro Fondatore.

Suor Maria Lina una giovane semplice, volenterosa e gioiosa sempre pronta nel servizio, in noviziato ha imparato ad amare e servire Gesù,



ora è pronta a dire il Sì, e il 15 di agosto del 1951 fa la sua Professione Religiosa.

Subito dopo la professione viaggia per Vigevano Istituto Artigianelli come guardarobiera lavoro umile, ma prezioso, che tra la preghiera e il mettere in ordine la biancheria faceva da mamma e sorella ai giovani studenti, sperimentando la carità spicciola che si trasforma in amore concreto alle persone che vivono nell'opera.

Nel 1957 rientra a Tortona e si prepara con gioia per il Sì definitivo con i Voti Perpetui che il 15 di agosto dello stesso anno pronuncerà nella solennità della Beata Maria Vergine Assunta nostra Protettrice e Fondatrice così afferma San Luigi Orione.

NECROLOGI

Nella sua vita apostolica la troviamo ancora dal 1965 al 1967, a Vigevano, a Cuneo sempre nelle opere orionine dei FDP come guardarobiera, poi a Fubine e dopo alcuni anni di nuovo a Cuneo a colonia S. Antonio per distribuire a larghe mani la carità nascosta fatta in punta di piedi quasi con pudore ai giovani bisognosi di tutto, in particolare di umanità.

Dal 1967 al 1987 il suo servizio apostolico si svolge nuovamente nelle opere di Cuneo, Genova Molassana, San Remo già non più come guardarobiera, ma, come infermiera, la sua sensibilità verso i più deboli sofferenti la porta ad esprimere con senso materno e fraterno il suo servizio di carità.

La sua vicinanza ai malati ad esempio della serva di Dio Suor Maria Plautilla che nel silenzio e nel sacrificio ha dato tutta sé stessa in una donazione totale, Suor Maria Lina l'ha imitata molto, ed era orgogliosa di essere dello stesso paese quasi da sentirla parte della famiglia ne parlava con dolcezza ed entusiasmo.

Come era felice di essere cugina di Suor Maria Agape che è stata missionaria per tanti anni in Argentina. Il cammino di carità vissuto nei suoi particolari Suor Maria Lina lo rende concreto col Voto di Carità che pronuncerà il 21 di settembre 1985 insieme ad un gruppo di consorelle confermando così la caratteristica del carisma fare della nostra vita "espressione di carità."

Il suo iter apostolico lo vive con entusiasmo nella preghiera e nel servizio ancora per tanti anni lo svolge nell'opera caritativa di Villa S. Caterina di Molassana – Genova, con le persone anziane "nobili decadute" persone tanto bisognose di attenzione abituate all'agiatazza ora ridotte ad una vita semplice e modesta ma sempre dignitosa grazie alle premure della comunità in particolare Suor Maria Lina che come infermiera trascorrevano la gran parte della giornata insieme, il suo senso dell'umorismo e con la sua carità squisita arrivava al cuore di ciascuna facendole sentire, amate una per una.

Trascorre un breve periodo all'Istituto Paverano di Genova. E nel 2008 causa la sua salute precaria viene a casa Madre il Signore la conduce, le fa sperimentare la sofferenza, che abbraccia con amore e consapevolezza che questa è la volontà di Dio,

partecipare attivamente all'azione della salvezza. La sofferenza diventa oblazione e offerta fatta con semplicità e nascondimento.

Le sue devozioni: innamorata del Suo Gesù rimaneva volentieri davanti al SS. Sacramento, una devozione particolare al Sacro Cuore di Gesù, della Vergine Santa, non trascurava il Santo Rosario sia nelle attività apostoliche sia con le consorelle riunite in reparto a pregare, la sua voce squillante, partecipativa e coinvolgeva la comunità, San Luigi Orione invocato come protettore per tutta la congregazione e per la sua famiglia, che tanto amava e si sentiva amata, con loro era in continua comunicazione e i nipoti sono stati sempre presenti nei momenti di sofferenza e malattia, ma anche nelle gioie e feste e bello ricordare che nel mese di Luglio di quest'anno accompagnata da una consorella dall'infermiera e dall'autista ha partecipato al compleanno della sorella che ha raggiunto i 100 anni, la sua felicità e il coinvolgimento della sua famiglia è stato commovente, possiamo dire che i suoi hanno avuto per Lei tanta venerazione ricordano con gioia la preghiera fatta insieme e lo stimolo a farlo nella vita perché rimasto impresso nel cuore.

Si può dire Suor Maria Lina una persona coinvolgente è incentivante ed è stata per tutti, una persona ricca di bontà, di gentilezza e cortesia il suo sorriso accogliente e il suo forte senso d'umorismo conquistava i cuori per portarli a Gesù, ha vissuto veramente la sua missionarietà.

Le consorelle, il Personale sia infermieristico e assistenziale, le volontarie e le persone amiche rimangono con un dolce ricordo, il suo sorriso, la sua battuta umoristica, la sua preghiera, la sua parola dolce e riconoscente, mai una lamentela, il suo Grazie scandito di riconoscenza lascia in tutte noi una testimonianza silenziosa, profonda e contagiante di carità.

Grazie Suor Maria Lina,
Riposa in Pace!

Le consorelle di Casa Madre.

Suor M. Wojciecha

Al secolo: Janina Różycka

Nata a: Biała, il 24 aprile 1937

Prima professione: 1958

Professione perpetua: 1963

Deceduta il: 24 settembre 2019

a Otwock, via Zamenhofa.



Suor Maria Wojciecha è nata il 24 aprile 1937 a Biała, nella famiglia di Stanisław Różycki e Józefa Pluskot. Fu battezzata nel 1937 e il 29 giugno 1950, a Pajęczno ha ricevuto il sacramento della Cresima.

Nell'ottobre del 1955, all'età di diciotto anni, entrò nella Congregazione delle Piccole Suore Piccole Missionarie della Carità a Zduńska Wola. Nel 1956-1958 ha fatto il Noviziato a Włocławek e poi la Prima professione (15 agosto 1958). Ha emesso i Voti perpetui il 15 agosto 1963 a Zalesie Górne, durante la S. Messa celebrata da Mons. Bronisław Dąbrowski.

Dopo aver completato la sua formazione iniziale, ha lavorato per sette anni nella Casa di Cura per malati non autosufficienti a Otwock, via Zamenhofa. È stata poi nominata superiora della comunità di Zalesie Górne. Negli anni successivi si è dedicata al lavoro con i bambini e con i giovani. Due anni ha trascorso a Włocławek, come educatrice nell'Istituto Educativo per bambine con disabilità mentale. Sei anni ha lavorato nella parrocchia di Otwock e di Karczew, come catechista e poi 10 anni nelle parrocchie della diocesi di Włocławek e circa 20 anni a Piątek, dove ha catechizzato quasi fino alla fine e nei ricordi degli abitanti ha lasciato un "bel pezzo della sua vita e del suo cuore". Sr M. Wojciecha ha trascorso gli ultimi 4 anni della sua vita nella Casa di Cura per malati non autosufficienti (ZOL) a Otwock, via Za-

menhofa, come paziente affetta da una malattia. Era serena e accoglieva tutti con un bel sorriso.

Nel corso della sua vita, Sr. M. Wojciecha ha dimostrato di essere una persona di buon cuore, premurosa, onesta, sensibile ai bisogni degli altri. Tale atteggiamento attingeva dal vivo contatto con Dio, la si vedeva spesso con un rosario in mano, affidando così tutti i momenti della sua vita a Maria. Come catechista, si impegnava non solo a trasmettere ai bambini non solo la conoscenza della religione, ma anche a circondarli di calore e amore, portandoli così a Dio.

Sr. M. Wojciecha è morta il 24 settembre 2019, nella nostra Casa di Cura ZOL a Otwock. I funerali sono stati celebrati il 27 settembre 2019, a Biała Szlachecka, nella parrocchia di San Giovanni Battista. Fu sepolta nel cimitero locale.

Sr. M. Wojciecha rimarrà nella nostra memoria come una persona allegra, laboriosa, accogliente, piena di empatia e calore.

**CARA SUOR MARIA WOJCIECHA,
RIPOSA IN PACE!**

Suor M. Wanda

Al secolo Anna Helena Samsel

Nata a Biała, il 19 aprile 1932

Prima professione: 15 agosto 1955

Professione perpetua: 15 agosto 1960

Deceduta il 28 settembre 2019

a Wołomin, nel Hospice della Divina Provvidenza dei FDP.



Suor Maria Wanda nacque a Sochocin, il 19 aprile 1932, dai genitori Marian e Irena. Pochi giorni dopo la nascita, il 30 aprile fu battezzata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista a Sochocin. Ricevette il sacramento della Cresima il 23 novembre 1946 a Maków Mazowiecki.

Nell'agosto del 1952, all'età di vent'anni, entrò a far parte delle Piccole Suore Missionarie della Carità a Zduńska Wola. Fece il Noviziato nel 1953-1955 a Włocławek e lì, il 15 agosto 1955, fa la sua prima professione religiosa. Ha emesso i voti perpetui il 15 agosto 1960 a Otwock.

Tutta la vita religiosa di suor Maria Wanda è stata trascorsa in servizio silenzioso a Dio e al prossimo in varie case della Congregazione. Nel secondo anno del noviziato, aiutò nella cucina di Zduńska Wola nella casa dei FDP. Dopo aver fatto la sua prima professione religiosa, ha servito i malati nella Casa per i malati mentali di Falmierów per cinque anni. Quindi 5 anni presso l'Istituto speciale statale in Zduńska Wola. Dal 1965 al 1986 ha lavorato come assistente sanitaria e, dopo aver completato gli studi, come aiuto infermiera presso la Casa di cura a Trzcińsko-Zdrój. Quindi, per 16 anni, ha servito i malati nella Casa di assistenza sociale per adulti gestita dalle PSMC a Otwock. Nel 2010, già in pensione, è stata trasferita nella Casa provinciale di Zalesie Górne. Trascorse le ultime tre settimane della

sua vita presso il Hospice della Divina Provvidenza per malati terminali di tumori di Wołomin, dove fu trasportata a causa del rapido deterioramento della salute. Il 28 settembre 2019, è partita per la casa del Padre, rinnovando i voti religiosi qualche giorno prima.

Sr M. Wanda trascorse quasi tutta la sua vita assistendo gli ammalati. Li ha serviti con empatia, compassione e impegno. Ha avuto il senso di appartenenza alla Congregazione, godendo della vita comunitaria. Ha sopportato la sua malattia con pazienza, accogliendo con gratitudine l'amorevole cura delle consorelle. Nonostante la sua malattia, voleva essere fedele alla preghiera comunitaria fino alla fine. Finché le forze lo hanno permesso, ha sempre partecipato alle preghiere della comunità e all'Eucaristia; ha spesso pregato il rosario, affidando a Maria tutti i problemi della Congregazione e della famiglia che amava moltissimo.

**CARA SUOR MARIA WANDA,
RIPOSI IN PACE!**

Suor M. Redenta

Al secolo: Rosa Gerez

Nata a: Chivilcoy - Buenos Aires (Argentina)

Il giorno: 22 maggio 1918

Prima professione: 1949

Professione perpetua: 1958

Deceduta il: 4 ottobre 2019
a casa Madre (Tortona)



La giovane Rosa all'età di 29 anni entra tra le Piccole Suore Missionarie della Carità nella città di Buenos Aires, per iniziare il cammino di conoscenza dell'apostolato di carità che le suore di Don Orione svolgevano nei primi anni di missione in Argentina.

Il 2 di febbraio 1947 entra come postulante tra le suore di Don Orione.

L'anno di esperienza finisce e il 2 di febbraio 1948 entra in Noviziato e prende il nome di Suor Maria Redenta. In Noviziato si impara ad amare, a pregare a conoscere le regole proprie delle Piccole Suore Missionarie della Carità, si impara a conoscere il Fondatore e il suo carisma e ad amare i poveri più poveri.

L'anno canonico volge al termine e Suor Maria Redenta è pronta per fare la Sua Prima Professione Religiosa, è il 2 febbraio 1949 e si consacra a Dio con i tre voti di povertà, di obbedienza e di castità.

Fin dall'inizio del suo cammino notiamo che è stata una grande missionaria, subito dopo un anno della professione, è missionaria a Boston negli Stati Uniti, in una casa di persone anziane; lì esplicita la sua azione caritativa sperimentando la maternità spirituale. Da Boston a Indiana sempre con le persone anziane bisognose di tutto.

Rientra in patria e si prepara per i Voti Perpetui che celebrerà il 2 di febbraio 1958.

Ritorna in Indiana e permane fino al 1973, poi va a Groveland, California, in una piccola comunità di ragazze portatrici di handicap, la è chiamata ad essere madre e educatrice a inculcare nel cuore l'amore di Gesù che lei tanto ama e ne segue le orme.

Il lavoro la preghiera sono la sua forza, la sua gioia, la sua risposta di amore e carità che ogni ospite si aspetta da lei senza parzialità, Suor Maria Redenta è una per tutte e tutta per una.

Nel 1985 è a New York in un rione di immigrati di lingua italiana e Spagnola, qui la sua dedizione è totale; Suor Maria Redenta innamorata del Suo Gesù, che incontra e riconosce nelle persone che ogni giorno serve con amore.

Donna intraprendente, generosa e amabile riesce ad avvicinarsi anche a quelli restii per dare un aiuto materiale morale e spirituale, i suoi sentimenti sono sinceri e colmi di carità, lei racconta con amore e passione gli anni trascorsi nella periferia di New York, ecco sue parole: ***“in quella borgata ho incontrato molte persone bisognose di tutto anche di un saluto, ed al primo incontro c'era molta diffidenza, non accettavano l'aiuto, né di un boccone di pane, né un indumento pulito, poi con la forza della grazia pian piano venivo accolta, così ho potuto entrare nelle stanze dove abitavano, palazzi vecchi della grande e ricca***

NECROLOGI

New York, stanze dove vivevano gruppi o più famiglie lì la miseria era più evidente, la moralità non esisteva e noi missionarie col sacrificio e l'amore per Gesù salivamo e scendevamo le scale con la corona in mano stanche, sì, ma, contente di aver trascorso una giornata con e per i poveri. Chi ci dava la forza di ricominciare era la preghiera comunitaria, la celebrazione Eucaristica e l'affetto delle consorelle della comunità.
 Alla fine della testimonianza conclude dicendo ***“io non ho fatto niente, chi ha fatto è il Signore e Don Orione che tanto ha amato le anime.”***

Suor Maria Redenta ci insegna che Chi regge la missione è la Fede vissuta e pregata, ha creduto alla forza dell'amore che viene da una vita intima con il Signore.

Questo lei l'ha vissuto e lo ha messo in pratica perché quando a Tortona nel 1990 si dà inizio al ramo delle Suore Contemplative di Gesù Crocefisso, il 14 di settembre dello stesso anno, Suor Maria Redenta entra a far parte della vita contemplativa e lì rimane per alcuni anni.

L'entusiasmo e il fervore sono come ai primi tempi, donna consacrata, sempre gioiosa entusiasta, laboriosa le sue mani sempre in azione.

Mente, cuore, mani con un unico obbiettivo portare le anime a Gesù.

Noi della comunità di Casa Madre la conosciamo bene perché dal 2010 è venuta a far parte di questa comunità.

Siamo contente di avverti avuto tra noi Suor Maria Redenta, la tua presenza silenziosa orante, sempre prima in cappella per far compagnia a Gesù, sappiamo che ti piacevano le cose semplice, modeste; nella vita hai

cercato l'essenziale e il superfluo non è stato mai di tuo gusto.

Sobria nel mangiare, senza pretese, sempre contenta, amabile, gentile sorridente e innamorata delle vocazioni non esitavi di fare la proposta di seguire Gesù anche se qualche volta hai constatato che la persona da te scelta era già impegnata non ti sei persa di animo e hai continuato a pregare e a parlare di quanto è bello seguire Gesù da vicino.

Possiamo dire, vocazionista per vocazione dobbiamo imparare da Suor Redenta, per l'esempio, l'entusiasmo, la gioia e la testimonianza della sua vita religiosa.

La sua vita continua qui da ammalata; ha tanti disturbi ma tutto è accettato dalle mani di Dio. Finché ha potuto è sempre andata con i suoi piedi poi una caduta l'ha messa sulla croce e serenità l'ha abbracciata.

Sul letto del dolore hai offerto tutto per amore di Gesù e sei rimasta serena non un lamento, ma ringraziando chi con senso di servizio ti accudiva, sia le consorelle, sia il personale infermieristico e assistenziale, tutti hanno ricevuto da te solo parole di gratitudine e di preghiera.

Grazie Suor Maria Redenta,
 Riposa n Pace!
Le consorelle di Casa Madre.



Suor Maria Fatima

Al secolo: Maria Esther Ferreyra

Nata a: Montevideo (Uruguay),

Il giorno: 12 aprile 1925

Prima professione: 1954

Professione perpetua: 1959

Deceduta il: 27 novembre 2019 presso la Casa Provinciale PSMC Buenos Aires (Argentina),

Suor Maria Fatima Ferreira. Il suo vero nome era Maria Esther Ferreira, dell'Uruguay. Era nata il 15 dicembre del 1926 ed era stata battezzata nella Parrocchia della Medaglia Miracolosa, nel quartiere della Union Uruguay.

All'età di 23 anni entra nella Congregazione e inizia la sua formazione nel postulando il 7/10/1949. Emette la Prima professione il 15/08/1954 e la Professione perpetua il 15/08/1959.

Lavora nel Piccolo Cottolengo di Claypole nelle case con ragazze disabili. Lì, riceve Maria Dolores Caudo una "bambina" con un'importante malformazione fisica, figlia di un medico che non l'accetta e la nasconde a sua madre dicendole che è morta. Questa bambina che è stata allevata da Sr. Fátima ha sempre avuto una grande lucidità mentale ed ha sempre voluto conoscere la vita della sua famiglia. Maria Dolores detta "Loly" dice: Sr. Fátima era per me un "sole" che illuminava la mia vita, si è presa cura di me fino a quando avevo 4 anni, quando è stata trasferita a Rosario. Questa religiosa ha sempre combattuto per la giustizia e per dare il meglio alle ragazze di cui si prendeva cura, senza dare importanza a chi fossero.

Successivamente la trasferiscono nuovamente a Buenos Aires nella casa dei bambini di San Justo e lì porta Loly per continuare ad educarla, fino ai 9 anni. Più tardi una telefonata anonima informa la madre di Loly che sua figlia è viva, Loly aveva già 11 anni. A quel tempo, fine del '71 fino al '72, Sr. Fatima va in Cile. Non si seppe mai chi avesse fatto quella chiamata ma da quel momento inizia un'altra vita per Loly, anche se sua madre non potrà mai portarla via dal Piccolo Cottolengo di Claypole ... Loly cresceva e ogni giorno era più lucida e consapevole di chi fosse e continuava a chiedere della sua famiglia. Aveva un carattere forte e non voleva andare a dormire presto, preferiva aspettare

alla porta di Sr. Fátima, poi trovandola addormentata, la adagiava nel letto mentre lei dormiva senza accorgersi di niente, il suo cuore si fidava della religiosa.

Quando Sr. Fátima era costretta a letto e quasi senza saperlo, Loly veniva ogni mese a vederla e portava dolcetti per tutte le sorelle del Cenacolo della Casa provinciale.

Dice Loly: quando Sr. Fátima compiva gli anni ha sempre chiesto di avere una morte santa e così è stato. Era molto devota della Vergine Miracolosa e la Vergine l'ha presa il giorno della sua festa il 27/11/2019.

Testimonianza di Sr. María Milena Linco

Negli anni '70, fu inviata a Tabo, situata nella costa centrale del Cile, per lavorare pastoralmente nella parrocchia di quel luogo. Un'area balneare dove l'opportunità di evangelizzazione era offerta a tutti i tipi di vacanzieri, una bella missione.

Era una religiosa felice di compiere quell'apostolato, che si conquistò l'affetto delle persone, molto dispiaciute quando venne trasferita al Piccolo Cottolengo a Cerrillos. Anche lì svolse il suo servizio come PSMC, lavorò nell'Hogar "Divina Provvidenza" con lo stesso impegno che aveva posto ovunque la Provvidenza l'aveva messa.

Cosa la caratterizzava?

Un Carattere molto forte "Charrúa" che si definisce tale, ma una persona autentica, consegnata, sacrificata, allegra, preoccupata per l'altro, sensibile al dolore degli altri, fraterna, paziente nel trattamento dei malati, non risparmiava tempo per occuparsi di chi soffriva.

In una parola, era un PSMC, una vera Orionina con questo non intendo che aveva i suoi difetti, ma le sue luci erano di più.



Suor Maria Adelia

Al secolo: Lina Sartori

Nata a: San Giovanni Ilarione (Verona)

Il giorno: 19 febbraio 1928

Prima professione: 1952

Professione perpetua: 1958

Deceduta: l'11 dicembre 2019 presso la Casa Madre di Tortona

La giovane Lina lascia il suo paese di Cattignano all'età di 22 anni ed entra tra le Piccole Suore Missionarie della Carità per iniziare il 13 di dicembre del 1950 l'esperienza del probandato. Fin dall'inizio mostra di essere entusiasta, allegra e comunicativa.

Trascorso un anno, la giovane postulante Lina dà segni positivi di disponibilità e carità nel servizio dei poveri e l'8 Dicembre 1951 fa la sua vestizione Religiosa e prende il nome di Suor Maria Adelia iniziando così il Noviziato, periodo ricco di spiritualità, di approfondimento e conoscenza della vita religiosa; bagaglio, questo, che l'aiuterà a vivere con fedeltà il quotidiano.

Dopo un anno il giorno dell'Immacolata Concezione 08 /12 /1952, pronuncia i primi voti Religiosi di Povertà, Castità, Obbedienza. Inizia, quindi, la sua prima esperienza apostolica, tra i ragazzi di Novi Ligure all'Istituto San Giorgio, poi continua all'istituto di san Rocco di Alessandria, all'Istituto Don Orione di Fubine, a Venezia nell'Istituto Manin come guardarobiera. In queste esperienze ha modo di mettere in pratica lo spirito del Carisma nel servizio di carità, esprimendo tutta la sua maternità verso quei giovani bisognosi di affetto.

In Sr. M. Adelia trovano una sorella maggiore, una madre e sicuramente le parole del Fondatore risuonano nella sua mente e nel suo cuore: **“mentre sanerete i dolori del corpo, donate alle anime la luce e il conforto di Dio”**.

Il tempo passa ed è ora di tornare a Casa Madre per la preparazione dei Voti Perpetui, che pronuncerà il 15 di Agosto del 1958.

A Suor Maria Adelia, ben presto, arriva la proposta di un'esperienza inedita, e, lei, da religiosa generosa e intraprendente, risponde con

gioia all'obbedienza, così nell'anno 1965 lascia l'Italia per la Spagna, Fromista, Dicastllo, due opere dei FDP, ricchi di giovani studenti in cammino verso il Sacerdozio. Con semplicità e umiltà esprime il suo servizio di carità e un grande desiderio di essere prossima, vicina a chi ha un bisogno; accompagna con amore e interesse materno ogni persona che la provvidenza le affida, ancora oggi molti di loro la ricordano e la ringraziano per il bene ricevuto.

Dal 1976 viene trasferita all'Hogar Don Orione di Madrid (Piccolo Cottolengo) con 124 ospiti disabili gravi. Qui si è prodigata come superiora della comunità, e collaboratrice del personale dipendente insieme con i Sacerdoti, ed è anche guardarobiera. Molto buono è stato il suo rapporto (con lo chicos) con i ragazzi, la consideravano una mamma attenta ai bisogni primari e al benessere di tutti.

Nel 1981 lascia la Spagna e viene trasferita ad Ercolano- Napoli in un piccolo Cottolengo con centro diurno riabilitativo e Educativo: qui più a contatto con gli ospiti, con i famigliari e i dipendenti, svolge il suo apostolato comunicando, consigliando, promettendo preghiere e aiutando a risolvere i problemi. Ad Ischia, Casamicciola, in una casa di riposo per anziani è chiamata a svolgere il suo apostolato caritativo, il suo amore non cambia, vicina con la parola, la preghiera, l'affetto accompagna con fede l'ultimo percorso delle persone che il Signore chiama ad altra vita.

La sua azione caritativa è sigillata dalla emissione del Voto Di Carità nel mese di settembre 1984. Viene poi trasferita a Genova; dove passa lascia segni di carità, di umiltà, di gratitudine.

NECROLOGI

Nel 1988 ancora l'Obbedienza chiama alla disponibilità, di nuovo torna a Madrid insieme ai suoi ragazzi, ormai diventati uomini, e ancora la sua carità continua ad essere premurosa, generosa, umana ed umile.

Suor Maria Adelia una suora semplice, volenterosa, laboriosa, comunicativa, ha saputo educare il suo carattere forte di donna Veneta. È stata nominata più volte Superiora e ha vissuto, queste nomine, nella semplicità perché aveva capito che il vero comando è il servizio.

Da Genova Paverano va a Genova Santa Caterina, nonostante avanzi l'età non diminuisce l'entusiasmo, la comunicazione, la preghiera per tutti specie per i lontani da Dio; possiamo dire che suor Maria Adelia, ha saputo vivere nel quotidiano il Caritas Christi Urget Nos.

Dal 2010 è membro della comunità di casa Madre e, qui, vive la sua malattia con alti e bassi, e pian piano perde l'autonomia, nonostante, però, la sofferenza incalzi l'umore non cambia: la grazia e l'amore per il Signore fanno nascere nel suo cuore sentimenti di continua richiesta di perdono e di ringraziamento per la pazienza avuta

nei suoi confronti.

Suor Maria Adelia ha avuto un particolare affetto e benevolenza per i Superiori, per i sacerdoti e le persone che frequentano la casa, sempre un complimento, un ringraziamento, una preghiera.

Tanto affetto manifestava per i suoi familiari e pregava per loro e una speciale preghiera c'era sempre per il fratello Camilliano, anche Lui ora in Paradiso, Frate Valentino.

Vive le sue devozioni a Gesù Eucarestia e alla Vergine Santissima, che onorava con la corona del rosario sempre in mano. Gioiva quando poteva andare in Santuario per le celebrazioni e così pregare e salutare San Luigi Orione.

Grazie Suor Maria Adelia, tu nell'ora della prova non ti sei tirata indietro, ma, ci hai dato una testimonianza di accoglienza e fedeltà alla volontà di Dio.

RIPOSA IN PACE.

Le Consorelle di Casa Madre.

Tortona 12 / 12 / 2019.



Suor Maria Zofia

Al secolo: Krzymianowska Stanisława

Nata a: Nowe Miasto (Polonia)

Il giorno: 23 ottobre 1930

Prima professione: 1951

Professione perpetua: 1957

Deceduta: l'11 dicembre 2019 presso la Casa provinciale a Zalesie Górne (Polonia)

Suor Maria Zofia era nata a Nowe Miasto, il 23.10.1930, in una famiglia di tessitori. Pochi giorni dopo la nascita, il 1° novembre 1930, il giorno di Ognissanti fu battezzata a Zduńska Wola. Lì, il 22 settembre 1947, ricevette il Sacramento della Cresima.

Visse gli anni della giovinezza durante il drammatico periodo della guerra. Dopo la fine del conflitto mondiale, nel 1948, iniziò a lavorare nella fabbrica di maglieria a Zduńska Wola.

Nella stessa città, nel maggio del 1950, all'età di vent'anni, entrò nella Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità. Fece gli anni del Noviziato, 1950-1951, a Otwock e l'8 dicembre 1951 la Prima professione. Il 26 agosto 1957, a Włocławek fece la Professione perpetua e il 15 agosto 1985, a Zalesie Górne il Voto di Carità.

Dopo aver completato la sua formazione, lavorò per sei mesi nella Casa dei Figli della Di-

NECROLOGI

vina Provvidenza a Varsavia, poi per tredici anni si dedicò agli ammalati in diverse case: Falmierowo, Zagrodnica, Otwock e Trzcińsko Zdrój. Dopo aver completato gli studi di infermiera, lavorò come infermiera per 27 anni a Zduńska Wola, Otwock, Trzcińsko Zdrój, Myślubórz e Falmierowo.

Sr. M. Zofia, dal 1992 ha vissuto a Zalesie Górne. Finché ha potuto e la salute glielo permetteva, lavorava nella portineria della Casa provinciale, aiutava in cucina e in varie faccende domestiche. Per molti anni ha avuto vari disturbi di salute e in questi ultimi anni una grave malattia.

È andata nella Casa del Padre l'11 dicembre 2019, circondata dalla preghiera delle consorelle, in particolare di sua sorella Sr. M. Gerarda, che negli ultimi anni, con tanto amore e spirito di sacrificio, assisteva Suor M. Zofia.

Sr. M. Zofia ha lavorato con i malati per molti anni. Li ha serviti con gentilezza, bontà, compassione e impegno. È rimasta nella memoria delle consorelle come una persona molto labo-

riosa, calma, sensibile e accogliente. Lavorando in portineria a Zalesie Górne, accoglieva tutti con grande cordialità. Ha sopportato pazientemente la sua lunga e grave malattia, sottomettendosi alla volontà di Dio, ricevendo con gratitudine la cura delle consorelle.

Sr. M. Zofia amava tanto la Congregazione, godeva della presenza della comunità, delle persone che la visitavano, ascoltando con attenzione i loro problemi e difficoltà, sempre pronta a sostenerli con la sua preghiera e sofferenza. Negli ultimi anni della sua vita, nonostante la sua malattia, voleva essere fedele alle Costituzioni fino alla fine e, finché le forze glielo hanno consentito, ha sempre partecipato all'Eucaristia e alle preghiere della comunità. Durante la malattia, costretta a letto, aveva sempre il rosario nelle sue mani, affidando a Maria tutta la Congregazione e la sua famiglia di origine, che amava molto.

**CARA SUOR MARIA ZOFIA,
RIPOSA IN PACE!**



Suor Maria Antida

Al secolo: Chiara Bosco

Nata a: Giovinazzo (Bari)

Il giorno: 26 ottobre 1928

Prima professione: 1951

Professione perpetua: 1958

Deceduta il: 22 dicembre 2019 presso la Casa Madre a Tortona

Chiara all'età di 21 anni lascia la casa paterna per entrare a Tortona come postulante nella Congregazione delle PSMC di san Luigi Orione il 18 di Agosto 1949. Chiara è una giovane solare, briosa, ottimista e volenterosa, la sua prima tappa ha esito positivo e il 15 agosto del 1950, entra in noviziato e prende il nome di Suor Maria Antida.

In questo tempo intenso di vita di lavoro e preghiera, ha tempo di dedicarsi maggiormente allo studio per conoscere Gesù più da vicino e per poterlo poi amare nei fratelli più poveri ed abbandonati.

Il 15 di agosto 1951 si consacra a Dio pronunciando per la prima volta i tre voti di Povertà Castità e Obbedienza. Dopo la Professione, viene inviata a Pontecurone nell'Istituto Don Orione opera dei F.D.P. per svolgere il servizio di assistente e la sua giovialità, la sua umanità, la rende amica, sorella e compagna per le persone che è chiamata ad assistere.

Questa esperienza la prepara a fare un altro passo nella vita religiosa e rientra nella Casa Madre a Tortona, e insieme alle compagne di cammino si prepara per i voti perpetui che pronuncerà il 15 agosto 1957.

NECROLOGI

Dopo i voti perpetui viene trasferita al Piccolo Cottolengo nel centro storico di Napoli e lì Suor Maria Antida esprime il suo senso materno a 360 gradi. È donna matura, sensibile ai dolori, alle sofferenze e povertà altrui; la sua generosità arriva ai piccoli e grandi senza parzialità. Una predilezione è per i più bisognosi a cui apre il cuore, in una Napoli, in quegli anni, in cui non è facile operare, ma con gesti di carità si può riuscire.

Nel 1964 la sua opera di servizio è a Roma all'Istituto Madonna delle Grazie in una scuola di costumiste; qui, attraverso il suo carattere gioioso, dà animo alle giovani lontane dalle loro famiglie e si prodiga nelle loro cure per farle sentire a casa.

Dal 1965 al 1969 Suor Maria Antida svolge il suo apostolato caritativo nelle case dei F.D.P. a Vigevano e a Seregno, poi al Piccolo Cottolengo di Milano. Suor Maria Antida, una donna laboriosa consolida la sua maternità tra questi ragazzi lasciando una testimonianza di amore e benevolenza.

Negli anni 70 la troviamo alla casa del Fanciullo di Palermo in via Ammiraglio Rizzo con più di 400 giovani: lei è capo cuoca. In questo servizio si mostra creativa e intraprendente, bene organizzata tant'è che riusciva a servire i pasti caldi, buoni e nutrienti in orario e mentre dava il pane materiale si preoccupava per l'alimento spirituale. E tra i rumori della cucina risuonavano le "Ave Maria" con cui accompagnava i ragazzi e nelle loro frequenti visite era solita richiamarli al rispetto reciproco e a formarsi ai valori fondamentali per la vita.

Nel 1977 lascia Palermo per Bellocchi Di Fano, a Casa Serena svolge il compito di assistente con le ragazze disabili, la sua ilarità tiene allegre tutte. Suor Maria Antida è stata una religiosa disponibile, attraverso l'obbedienza come uno "straccio" ha vissuto la sua consacrazione peregrinando di casa in casa: dal 1980 al 1988 a Bellocchi di Fano, a Casa Micciola Ischia e a Roma Curia Generale dei FDP, sempre testimoniando gioia.

Nel 1987 l'undici Settembre emette il Voto di Carità che per noi PSMC è l'espressione della nostra Identità.

Ricca di questa forza interiore continua il suo itinerario nell'obbedienza da sud a nord, la Provvidenza le fa esprimere quella carità che tocca il cuore delle persone che avvicina. Così da Reggio Calabria a Marghera, da Marghera ad Anzio, da Pontecurone a Tortona Villa Charitas, luoghi carismatici che danno modo di esprimere la carità e la gioialità che caratterizzavano Suor Maria Antida. Nel 2012 è a Tortona a Casa Madre dove ancora è capace di rendersi utile, e si pone fedelmente a dare il suo contributo in guardaroba. Suor Maria Antida nella sua semplicità ha vissuto e ha dato testimonianza di gratuità, di semplicità, di generosità, di capacità di comunicazione. Era ricca di ottimismo e di un senso grande di gratitudine. Le sue mani sempre laboriose anche nei tempi di riposo erano in movimento con il ricamo, cucito e tricot.

In cappella era sempre presente e fino all'ultimo ha voluto pregare con il libro di lodi e vespri, partecipava attivamente al santo rosario.

Amante della preghiera e della vita comunitaria, le ricreazioni con lei erano animate e gioiose. Molto rispettosa per i superiori con senso grande di riconoscenza per il bene ricevuto, per loro pregava ed offriva.

Ha avuto un grande amore per i parenti e da parte loro è stata ricambiata con tanta benevolenza e presenza ovunque lei sia stata.

È sempre stata riconoscente per i piccoli servizi che le venivano offerti. Le consorelle, il personale infermieristico, le ausiliari e i volontari la ricordano con affetto e gratitudine e la ringraziano per essere stata ottimista e spiritosa. Ovunque sia stata Suor Maria Antida ha vissuto e ha trasmesso gioia.

Grazie Suor Maria Antida continua dal cielo a regalarci la serenità che era in te.

Ti pensiamo gaudente nella gloria del Padre.
Riposa in pace.

Le consorelle di Casa Madre.



Un progetto per supportare le donne residenti nelle zone rurali di Anyama (Costa d'Avorio) garantendo loro il sostegno medico durante la maternità e offrendo per la prima volta un programma di prevenzione del tumore del collo dell'utero e delle più comuni infezioni sessualmente trasmissibili.

L'iniziativa sarà realizzata dal Centro Medico Don Orione di Anyama (CMDO), gestito dalle Piccole Suore Missionarie della Carità (Don Orione), che da maggio 2007 è impegnato in attività di promozione e prevenzione della salute delle donne.

Per saperne di più visita il sito: www.donorionesolidale.org

